Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1897 — Roma — Martedì 13 Luglio — Numero 161

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35**.*
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 246 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le assegnazioni di lire 845,100 sugli stati di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per gli esercizi finanziarii 1897-98, 1898-99, 1899-1900, indicate nella tabella annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 27 giugno 1897.

UMBERTO.

PRINETTI.
L. LUZZATTI

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

TABELLA di assegnazioni sugli stati di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per gli esercizi finanziari 1897-98, 1898-99 e 1899-1900.

	ESERCIZI			TOTALE
	1897-98	1898-99	1899-1900	
Opere di consolidamento della zona in sinistra del ponte Orso e ricostruzione del ponte medesimo lungo la strada nazionale n. 55 (Avellino) . . .	46,500 —	—	—	46,500 —
Opere di consolidamento della frana denominata Micone, nel tronco da Fornovo al valico Appennino della Cisa lungo la strada nazionale n. 37 (Parma).	51,000 —	50,000 —	—	101,000 —
Opere lungo la sponda sinistra del Trebbia, nella località Valgrana per difesa della strada nazionale n. 35 (Pavia)	50,000 —	—	—	50,000 —
Allacciamento della strada nazionale n. 57 delle Calabrie alla stazione ferroviaria di Lagonegro (Potenza)	50,000 —	—	—	50,000 —
Ricostruzione del ponte detto di Pallerone sul torrente Antella, lungo la strada nazionale n. 38 (Massa).	80,000 —	—	—	80,000 —
Ricostruzione del ponte sul Rio Maggiore nella strada nazionale n. 40 (Bologna).	30,000 —	29,600 —	—	59,600 —
Deviazione nella località Matecagna, fra le progressive chilometriche 32.447 e 33.02720 della strada nazionale n. 16 del Caffaro (Brescia).	20,000 —	15,500 —	—	35,500 —
Sistemazione fra il ponte delle Pertiche all'abitato di Mentoulles della strada nazionale n. 26 (Torino).	—	26,000 —	20,500 —	46,500 —
Sistemazione del passaggio-provvisorio nella valle del torrente Falrongianus, lungo la strada nazionale n. 75 (Sassari)	20,000 —	16,000 —	—	36,000 —
Sistemazione della strada nazionale n. 30 per ovviare alle frane nella località Archi di Volcascio e Molinetto (Massa)	23,900 —	56,100 —	100,000 —	180,000 —
Consolidamento della frana Canistro fra le opere d'arte n. 202 e 203 nella strada nazionale n. 50 (Aquila)	—	50,000 —	—	50,000 —
Costruzione di un ponte sussidiario all'antico ponte Manlio, sul torrente Bossa, nella strada nazionale n. 41 (Pesaro)	50,000 —	60,000 —	—	110,000 —
Totale .	421,400 —	303,200 —	120,500 —	845,100 —

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici
PRINETTI.

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato per il Tesoro
L. LUZZATTI.

Il Numero 217 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Per gli esercizii finanziarii 1897-98 e 1898-99 sui fondi che rimangono a stanziare nei bilanci del Ministero dei Lavori Pubblici, saranno inscritte colla legge di approvazione del bilancio le sole somme corrispondenti al progressivo sviluppo dei lavori per le opere pubbliche straordinarie qui sotto indicate:

a) I lavori stradali nazionali di cui nella legge 30 giugno 1896 n. 266;

b) la sistemazione dei principali fiumi veneti autorizzata dalla legge 24 luglio 1887 n. 4805, e modificata con le legge 30 dicembre 1892 n. 734;

c) concorsi e sussidii ad opere stradali ed idrauliche provinciali, comunali e consorziali, conceduti dalla legge 20 luglio 1890 n. 7018, modificata dalla legge 30 dicembre 1892 n. 734;

d) opere di bonificazione contemplate nelle leggi 23 luglio 1881 n. 333 tabella *D* e 30 dicembre 1888 n. 5879, modificata con le leggi 30 dicembre 1892 n. 734, 15 giugno 1893 n. 280 e 27 giugno 1893 n. 318;

e) nuove opere marittime e laquali contemplate nella legge 14 luglio 1889 n. 6280, modificata con le leggi 30 dicembre 1892 n. 734 e 7 giugno 1894 n. 221.

Art. 2.

A cominciare dallo esercizio 1899-1900 saranno mantenuti gli stanziamenti stabiliti nelle leggi citate al precedente articolo 1, e saranno inscritte nel bilancio dello esercizio immediatamente successivo a quello in cui per ciascuna delle suddette leggi debba essere inscritto l'ultimo stanziamento di fondi, le somme delle quali furono o risultarono diminuiti gli stanziamenti negli esercizii 1895-96, 1896-97, 1897-98 e 1898-99.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 27 giugno 1897.

UMBERTO.

PRINETTI.
L. LUZZATTI.

Visto, ***Il Guardasigilli:*** G. COSTA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Sottosegretariato di Stato.

Trasferimento di privativa industriale N. 1668.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Machine à faire le bobinage croisé » concessa in origine da questo Ministero alla Società Gütermann & C.ie, a Waldkirch Gutach (Germania), come da attestato delli 16 agosto 1895 n. 39359 di Registro Generale, modificata con attestato completivo del 17 giugno 1896 n. 41428 stesso Reg. in « Machine à faire le bobinage croisé et bobines à enroulement croisé qui en résultent », fu trasferita per intiero alla Ditta Carlo Casartelli & C°. a Milano, in forza di cessione per scrittura privata sottoscritta a Waldkirch suddetto addì 20 maggio 1897, debitamente registrata all'Ufficio Demaniale di Milano il giorno 3 giugno successivo al n. 17931 vol. 851, f° 166 atti privati e presentata pel visto alla Prefettura di Milano in questo stesso giorno, alle ore 15.

Roma, li 9 luglio 1897.

Per il Direttore Capo della 1ª Divisione
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 1669

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfezionamenti nella fabbricazione delle matrici per stereotipie ed apparecchi relativi » concessa in origine da questo Ministero al sig. Rogers John Raphael, a Lorain, Ohio (S. U. d'America), come da attestato delli 22 settembre 1888 n. 23917 di Registro Generale, già trasferita intieramente, come da pubblicazione sulla « Gazzetta Ufficiale del Regno » del 29 luglio 1890 n. 177, sotto il n. di Reg. Trasf. 1271 alla International Typograph Company, Incoporated, di Cleveland (Ohio), venne questa da totalmente trasferita alla Ludw. Loewe & C° Actiengesellschaft a Berlino, in forza di scrittura privata sottoscritta a Cleveland addì 17 aprile 1897, debitamente registrata all'Ufficio Demaniale di Milano il giorno 6 giugno p. p. al n. 18055, vol. 851 f. 187 atti privati, e presentata pel visto alla Prefettura di Milano addì 11 giugno 1897, alle ore 16.

Roma, li 9 luglio 1897.

Per il Direttore Capo della 1ª Divisione
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 1670.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo «Système de machine à composer et à clicher», concessa in origine da questo Ministero ai signori Rogers John Raphael e Bright Fred. Eugen, a Cleveland (S. U. d'America), come da attestato delli 8 ottobre 1890, n. 28260 di Registro Generale, già trasferita intieramente, come da pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del 7 marzo 1891, n. 56, sotto il n. di reg. trasf. 1271, alla International Typograph Company, a Cleveland (S. U. d'America), fu da questa intieramente trasferita alla Ludw Loewe & C.° Actiengesellschaft, a Berlino, in forza di scrittura privata, sottoscritta in Cleveland suddetto li 17 aprile 1897, debitamente registrata all'Ufficio Demaniale di Milano il giorno 6 giugno 1897 al n. 18055, vol. 851, f. 187 atti privati e presentata pel visto alla Prefettura di Milano addì 11 stesso mese, alle ore 16

Roma, li 9 luglio 1897.

Per il Direttore Capo della 1ª Divisione
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DEL TESORO – Direzione Generale del Debito Pubblico

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'Autorità competente, giusta il disposto dall'art. 33 della Legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti Certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica a termini dell'art. 158 del Regolamento approvato con Regio Decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi Certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del Debito	NUMERO della Iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della RENDITA	DIREZIONE che iscrisse la Rendita
Consolidato 5 %	039537	Santuccio Gasparo di Corrado, domiciliato in Avola (Siracusa) (Con vincolo)	*Lire*	170 —	Roma
»	1108176	Lo Jacono Camillo di Gabriele, domiciliato in Palermo (Vincolata)	»	100 —	»
»	1038679	Brunetti Luisa fu Glicerio, vedova di Paparozzi Angelo, ed ora moglie di Trentalange Michele, domiciliata in Campobasso (Vincolata)	»	35 —	»
»	35012	Nicolay Pietro del vivente Gerolamo, domiciliato in Acqui (Vincolata)	»	75 —	Firenze
»	553924	Baroni Clorinda fu Cipriano, moglie di Sani Vincenzo, domiciliata in Pisa (Vincolata)	»	125 —	»
»	1009310	Nazzari Luigia fu Enrico, moglie di Piazza Sebastiano, domiciliata in Biandrate (Novara) (Vincolata)	»	1900 —	Roma
»	1009237	Cazzani Costanzo fu Carlo, domiciliato a Pavia (Vincolata)	»	3700 —	»
»	739971	Silva Angelo fu Maurillo, domiciliato in Rovellasca (Como) (Vincolata)	»	15 —	»
»	1056810	Labisi Maria Cristina fu Raffaele, moglie di D'Albergo Corradino, domiciliata in Noto (Siracusa) (Vincolata).	»	100 —	»
»	1483	Mariotti Giuseppe fu Giovanni, domiciliato in Magliano Sabina (Umbria) (Vincolata)	»	25 —	Firenze
»	735036	Civetta Francesco di Pietro, domiciliato in Castelvetere in Val Fortore (Benevento) (Vincolata)	»	10 —	Roma
»	606061	Nuccio Angelo fu Gioacchino, domiciliato in Salemi (Trapani)	»	100 —	»

Roma, addì 1° luglio 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

IL DIRETTORE CAPO DELLA 1ª DIVISIONE
Segretario della Direzione Generale
ZULIANI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 361175, d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 14665 della soppressa Direzione di Palermo) per L. 85 al nome di Capuana Antonino fu Palmeri domiciliato in Mineo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Capuana *Antonio* fu Palmeri, domiciliato in Mineo, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 luglio 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè:

1ª N. 734886, d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 55.

2ª N. 808238, per L. 25.

3ª N. 830545 per L. 20, al nome di *Saudino* Pietro, Bartolomeo e *Camillo* fu Luigi, minori sotto la patria potestà della madre Saudino Virginia fu Bartolomeo, domiciliata in Lessolo (Torino), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Saudino Pietro, Bartolomeo, *Severino-Camillo* fu Luigi, minori, sotto la patria potestà della madre Saudino Virginia fu Bartolomeo, domiciliata in Lessolo (Torino), veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificato opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 2 luglio 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 815113, N. 879590 e N. 890213 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, rispettivamente per L. 335, L. 50 e L. 275 annue al nome le due prime di *Devita* o Devita Rosina fu Francesco, nubile, domiciliata a Pignataro Maggiore (Caserta), e la 3ª al nome di *De Vita* Rosa fu Francesco, minore sotto la patria potestà della madre Delvecchio Margherita vedova De Vita, domiciliata a Pignataro Maggiore (Caserta), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a De Vita Giovanna Rosa fu Francesco, nubile ecc., come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 19 giugno 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 615953 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 65, al nome di Bedello Giacomo, *Rocco* e *Carolina* del vivente Giuseppe, minori sotto l'amministrazione del detto loro padre, domiciliati in Balzola, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bedello Giacomo, *Eligio-Rocco* e *Camilla*, ecc. ecc., come sopra, veri proprietarii della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 giugno 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1070627 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 150 annuo, al nome di Tortarolo Antonio, Lorenzo e Giulio fu Benedetto, minori sotto la patria potestà della madre Schiappapietra Margherita di Giuseppe, domiciliati a Siracusa, con vincolo di usufrutto vitalizio a favore della stessa Schiappapietra Margherita, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Tortarolo Antonio, Lorenzo e Giorgio fu Benedetto, minori, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 giugno 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè:

N. 116512 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 500, al nome di Zalapi Giorgio, Agata e Maria fu Luigi, minori, sotto la patria potestà della madre Falsone *Leonarda*, domiciliata in Piana dei Greci (Palermo).

N. 555487 per L. 500 intestata come la precedente.

N. 558881 per L. 500 intestata come la precedente.

N. 770145 per L. 1500 intestata come la precedente, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Zalapi Giorgio, Agata e Maria fu Luigi, minori, sotto la patria potestà della madre Falsone *Bernarda*, domiciliata in Piana dei Greci (Palermo), veri proprietarii delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 21 giugno 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 890593 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 760, al nome di Sorra *Erminia*, Armida ed Oreste, fu Paolo, minore sotto la patria potestà della madre Torarolo Maria fu Antonio, domiciliati in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Serra *Rosa-Beatrice-Erminia*, Armida ed Oreste fu Paolo, minori sotto la patria potestà della madre Torarolo Maria fu Antonio, domiciliati in Genova, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 22 giugno 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1054030 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 10 al nome di *Cassola* Lucia di Lazzaro, nubile domiciliata in Mede (Pavia), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Cassolo* Lucia di Lazzaro, nubile come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 22 giugno 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Venne denunciato lo smarrimento della rendita rilasciata da questa Direzione Generale in data 7 maggio 1895 col N. 2313 d'ordine e N. 41674 di protocollo, N. 822967 di posizione, pel deposito fatto da Ludovisi avvocato Fabio fu Vincenzo, presidente della Congregazione di carità di Viterbo, di n. 5 certificati del consolidato 5 0,0, della rendita complessiva di lire 365, intestati alle Confraternite del SS. Crocifisso e di S. Leonardo in Viterbo.

Si diffida, ai termini dell'articolo 331 del Regolamento sul Debito Pubblico, chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, saranno consegnati al predetto signor Ludovisi Fabio i titoli della suddetta rendita da convertirsi nel consolidato 4,50 0[0, ai sensi dell'articolo 2, comma 4°, della legge 23 luglio 1894 n. 339, senza obbligo dell'esibizione della ricevuta dichiarata smarrita, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, il 2 luglio 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Venne denunziato lo smarrimento della ricevuta rilasciata da questa Direzione Generale in data 7 maggio 1895, col N. 2814 d'ordine, e N. 44675 di protocollo e N. 822967 di posizione, pel deposito fatto da Ludovisi avvocato Fabio fu Vincenzo, Presidente della Congregazione di Carità di Viterbo, di numero 21 Certificati della rendita complessiva di L. 2930, intestati a diversi Enti, amministrati dalla Congregazione di Carità predetta.

Si diffida, ai termini dell'articolo 331 del Regolamento sul Debito Pubblico, chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso non intervenendo opposizioni di sorta, saranno consegnati al predetto signor Ludovisi Fabio i titoli della suddetta rendita, in parte convertiti nel Consolidato 4,50 0[0, ai sensi dell'articolo 2, comma 4° della legge 22 luglio 1894 n. 339, senza obbligo dell'esibizione della ricevuta dichiarata smarrita, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, il 2 luglio 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 12 luglio 1897

Presidenza del vice presidente CREMONA.

La seduta è aperta (ore 15 e 25).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

Si accordano congedi ai senatori Di Marzo e Ginestrelli.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge approvati nell'ultima tornata.

CHIALA, segretario, procede all'appello nominale.

Le urne rimangono aperte.

Discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1897-1898 » (N. 97).

CHIALA, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

CANNIZZARO. Raccomanda al ministro di rivolgere la sua attenzione all'istruzione tecnica superiore.

In Germania si nota un movimento in favore di questa istruzione tecnica, specie in quanto sia applicabile alle industrie.

Ricorda il Congresso internazionale tenutosi in Inghilterra – al quale non sa perchè l'Italia non fu rappresentata – in cui si è discusso dell'influenza della scienza sul movimento industriale.

In quel Congresso si è rilevato la somma importanza delle scuole tecniche superiori, e si è dimostrata la non praticità delle scuole tecniche secondarie, il cui insegnamento non risponde alle esigenze delle industrie moderne.

In Italia di Istituti politecnici non ne abbiamo che due, quelli di Torino e di Milano, i quali, per altro, non possono certo gareggiare con gli altri Istituti consimili della Germania, dell'Inghilterra, dell'Ungheria.

Abbiamo in Italia parecchie scuole di ingegneri che non servono ad altro che a creare degli architetti e dei costruttori di strade, i quali pur troppo oggi non trovano dove spiegare la loro attività.

Abbiamo alcune Università nelle quali si fa un po' di inse-

gnamento industriale, ma disgraziatamente invece di aiutarlo, noi abbiamo ridotto di un decimo tutte le spese materiali, e per tutti gli Istituti di istruzione superiore dello Stato.

Alla carriera scientifica in Italia si dedicano uomini che non hanno mezzi propri, ed essendo aiutati parcamente dallo Stato, non possono certo dare un insegnamento completo delle loro materie, non avendo materiali sufficienti.

Non avendo dei veri Istituti politecnici in Italia è impossibile creare degli ingegneri industriali, dei quali purtroppo difettiamo.

Crede quindi che farebbe opera meritoria il ministro a trasformare alcune delle nostre scuole d'ingegneri in scuole pratiche per ingegneri industriali, fornite di tutti i mezzi necessari.

Prega intanto il ministro di dar maggiore sviluppo all'insegnamento industriale scientifico nei due Istituti di Milano e di Torino.

Enumera i vantaggi economici conseguiti dalla Svizzera e dalla Francia dopo la istituzione delle scuole politecniche.

Dimostra come i mezzi assegnati alle nostre scuole tecniche siano insufficienti a dare un modesto insegnamento industriale. Prega il ministro di voler studiare il modo di introdurre gl'insegnamenti suddetti nelle nostre Università. Si augura che il ministro vorrà tener conto di queste sue raccomandazioni. (Bene).

PACILE. Si associa anzitutto al senatore Cannizzaro, augurandosi prossimo il giorno in cui anche l'agricoltura entri nelle Università.

Dimostra come le lesinerie in materia d'istruzione nuocciano all'economia, e di ciò son ben consci gli Stati Uniti, la Svezia, la Francia ed altri paesi.

In Italia invece persino i locali delle scuole elementari sono in condizioni deplorevoli.

Lamenta il poco profitto che si trae dalle scuole elementari, e cita a prova il fatto che molti illetterati si presentano alla leva; e illetterati pur troppo escono dal servizio militare, dopo l'abolizione delle scuole reggimentali.

Anche le scuole festive e rurali lasciano molto a desiderare.

Raccomanda al ministro di studiare la istituzione delle scuole complementari.

Questi sono problemi più importanti di quelli attinenti alla istruzione media.

Non si eccepisca la mancanza di danaro: in Italia il danaro si trova per tutto, meno che per l'istruzione popolare: non contrasta le spese di difesa e di decoro; ma sprona il ministro a chiedere fondi pel prossimo bilancio.

Passa a constatare la decadenza fisica della razza, attestata dai risultati della leva, decadenza che deriva dalla mancanza d'igiene scolastica e dall'abbandono degli esercizi fisici.

Invece in Inghilterra tutti si esercitano, e in tutto il mondo civile si va a gara per dare incremento agli esercizi fisici.

Loda Roma che, per l'incremento della ginnastica, merita di essere additata a modello.

Il ministro deve volere – gli esercizi devono esser resi piacevoli – e occorre infine rivolgersi alle persone competenti.

Bisogna che il ministro crei una divisione per l'istruzione fisica, ciò che può farsi senza aumento di spese.

NEGRI. La relazione a questo bilancio suggerisce delle considerazioni molto melanconiche. Dalle cifre del bilancio si ritrae una impressione di scoraggiamento. Conviene col senatore Pecile sulla necessità di migliorare l'insegnamento primario, ma bisogna anche ricordarsi che un paese il quale non cercasse anche l'istruzione superiore, si preparerebbe un ben meschino avvenire.

Un altro punto della relazione richiama la più diligente attenzione. In essa si legge: « I disordini universitari, che pur troppo rinnovansi annualmente; la indulgenza, per non dire parola più severa, colla quale quei disordini sono spesso tollerati da alcuno fra gl'insegnanti e la strana confusione inventata ad arte fra la mancanza di disciplina e la libertà della scienza, sarebbero argomenti degni di discussione; specialmente nello scopo che il potere sappia di essere sorretto nell'opera non facile alla quale deve rivolgere le proprie forze.

« La Commissione permanente di finanze li addita al Senato, convinta che il portare pronto rimedio a questo stato di cose, deve costituire pel ministro della pubblica istruzione, la principale occupazione dei prossimi mesi ».

Queste severe parole acquistano autorità e valore dalla speciale autorità del relatore, e della Commissione che le ha approvate.

Ora egli crede che il Senato deve dimostrare di appoggiare i concetti svolti dalla relazione della Commissione di finanze, ed incoraggiare il ministro a tradurle in pratica.

Deplora i disordini che avvengono nelle Università, tanto più pericolosi, inquantochè prendono per loro bandiera la libertà dell'insegnamento.

Crede che a questa libertà il ministro debba prestare il massimo ossequio, ma sua cura deve essere anche quella di frenare le agitazioni e di reprimere dei disordini, i quali, colla libertà dell'insegnamento, non hanno veramente nulla a che fare.

Può o deve lo Stato tollerare che nelle proprie scuole un insegnante entri e professi dottrine che mirano alla distruzione dello Stato?

V'ha chi dice: il socialismo è un corpo di dottrine scientifiche, e poichè non esiste una sociologia di Stato, così deve esser lecito seguire nell'insegnamento della filosofia, dell'economia o della storia, un metodo, un indirizzo conforme alle dottrine socialistiche.

Certo in questa asserzione vi è del vero; ma bisogna esaminare il problema pratico e allora si vede che accanto a quelle teorie socialistiche, vi sono delle dottrine pratiche affini, che sostengono esser giunto il tempo dell'azione violenta.

Ora, siccome il momento di agire non è ancora giunto, così è pericoloso affidare l'istruzione all'agitatore politico.

Altri soggiungono: dovesi distinguere il professore dall'uomo politico; lo Stato lasci libero il primo, colpisca il secondo. La distinzione non regge; un agitatore politico, indirettamente almeno, influisce sui giovani ai quali insegna. (Bene).

Lo Stato tiene le scuole non per fabbricare agitatori, ma scienziati, professionisti e tecnici.

Non è moralmente disciplinato quell'uomo che, stipendiato dallo Stato, mira a distruggerlo; ora è bene che tale esempio venga ai giovani da chi insegna (Benissimo).

Il professore sta più in alto dell'impiegato; ma appunto per ciò deve attingere maggior forza per adempiere ai suoi doveri. (Bene).

Come si può pretender disciplina dagli studenti ammaestrati dall'esempio di transazioni, di conciliazioni fra il servizio dello Stato e quello del socialismo e della repubblica?

Non s'invochi la libertà della scienza; chi più della Germania la predilige? Eppure colà nè Governo, nè spirito pubblico tollererebbero ciò che da noi si tollera.

Si restauri la disciplina in alto e in basso, in chi insegna e in chi impara; ecco il grande dovere del Governo: più che la scuola dobbiamo migliorare chi vi si trova. Così facendo, il paese gli sarà profondamente grato. (Vive approvazioni, congratulazioni).

TODARO. Ha ascoltato con religione il brillante discorso del senatore Negri, ma si permette una breve osservazione.

Crede che si deve distinguere tra le scuole elementari e le secondarie, e l'istruzione superiore che si dà nelle Università.

Egli giudica che alle Università i giovani giungono già educati e col carattere già formato, motivo per cui le Università debbono fruire delle maggiori libertà. Del resto non è il ministro della pubblica istruzione, che deve sindacare la condotta dei professori, fuori dell'Università.

Per far questo, casomai, c'è il ministro dell'interno e il ministro di grazia e giustizia.

Non si può imprigionare il pensiero; sono idee del secolo scorso; il conte di Cavour diceva che bisognava governare colla massima libertà.

Lasciato che delle esagerazioni faccia giustizia il buon senso del pubblico.

Ripete che conviene aver fede nella libertà e non cadere nell'errore di far dei martiri a buon mercato. Dice che in Germania si fa così, e in Germania abbondano i socialisti della cattedra.

Insiste nell'osservare che una sorveglianza si può e si deve esercitare sulle scuole elementari e secondarie, non già sull'insegnamento universitario, dove occorre la maggiore libertà. In ogni caso ripete che, per esercitare la sorveglianza sui professori fuori della scuola, come su tutti gli altri cittadini, vi è il ministro dell'interno e per punire vi è per loro come per tutti, il codice penale.

NEGRI. Non ha mai detto di non volere la libertà del pensiero e della scienza.

Nessuno è più di lui adoratore della libertà e della scienza; ma crede che quando un professore è in mezzo ai giovani deve sempre dar esempio di coerenza nella sua condotta morale, e quando un professore insegna teoriche contrarie ai nostri ordinamenti, allora pecca di incoerenza (Bene).

PARENZO non crede che la questione sollevata dal senatore Negri possa trovare la sua soluzione nei provvedimenti disciplinari da lui invocati.

Lo Stato, si chiede, deve permettere che gl'insegnamenti siano dati a capriccio degli insegnanti, i quali non debbano tener conto della maggioranza che costituisce lo Stato?

In nome della libertà della scienza, è ammissibile che certi insegnamenti siano affidati a persone stipendiate dallo Stato, e che professano teorie contrarie alla maggioranza?

Queste questioni sono gravissime, lo ammette; ma quali i rimedi?

Certo non è possibile provvedere per legge; e l'unico rimedio, secondo l'oratore, sarebbe quello di ammettere la più ampia libertà d'insegnamento, in modo che ciascun professore potesse insegnare liberamente quelle dottrine che stima migliori, liberi gli studenti di seguire i corsi di questo o quell'insegnante; obbligare poi gli studenti a pagare i professori che sono loro meglio benevisi e che dividono le idee delle famiglie, dalle quali gli studenti provengono.

Ma ciò porterebbe ad una troppo grave riforma dell'insegnamento universitario, riforma della quale ora è un fuor d'opera il trattare.

Sarebbe certo cosa degna che la condotta privata dei professori fosse esempio pratico di coerenza e di costume; ma se questo può ottenersi col progresso del costume, non può ottenersi sempre per intervento del Governo.

È chiaro, per esempio, che un professore di diritto costituzionale non potrà far propaganda di socialismo; ma come potrà impedirsi tale propaganda a un professore di storia o di letteratura? (Interruzioni — Movimento).

Forse è meno lodevole il professore procacciantesi voti politici, del professore di storia o di lettere che lealmente professi il socialismo.

Anzi le nostre istituzioni non progrediranno senza quest'ampia libertà, senza questa libertà pratica, non teorica come quella invocata dal senatore Negri.

Il professore non può parificarsi ad un impiegato, perchè non partecipa alla vita pratica dello Stato, perchè la sua nomina non è una grazia che gli si fa, ma è la concessione d'un diritto.

Chi vuole l'unità della vita privata, non deve solo preoccuparsi delle opinioni politiche del professore, ma anche dell'osservanza della morale comune, domestica e sociale.

All'invocazione dell'arbitrio egli si è sempre ribellato e sempre si ribellerà. (Bene).

NEGRI. Egli non è retrogrado, oscurantista, fautore dell'arbitrio, come lo dissero gli onorevoli preopinanti; ma sostiene che il professore, come educatore, deve dare speciale esempio di coerenza e non lo dà se fa propaganda d'insurrezione.

Se non avremo il culto per la moralità vera, di cui la prima massima è la coerenza della vita, non avremo mai una patria grande e forte. (Approvazioni).

PARENZO. È d'accordo col senatore Negri che uno dei più grandi desiderati è di avere degli insegnanti sulla cui vita morale non ci sia nulla da dire; ma siccome non può ammettere che si facciano delle invocazioni puramente teoriche in materia, così è chiaro che in sostanza si vuole invocare l'intervento del ministro perchè provveda a che l'unità si traduca in fatto, e certo ciò il ministro non lo può fare senza commettere degli arbitrii.

GIANTURCO, ministro della pubblica istruzione. Il relatore ha scritto che le spese di amministrazione hanno nel sessennio assorbito pressochè tutto l'aumento che le finanze dello Stato avevano concesso al bilancio della pubblica istruzione.

In questa asserzione vi è un equivoco; si tratta di un semplice trasporto; vi è invece un piccolissimo aumento per gl'ispettori centrali, il cui numero era insufficiente.

Si compiace dell'ampia discussione fattasi oggi.

La nostra legislazione scolastica consacra la più ampia libertà d'insegnamento.

Ma dove finisce questa libertà e comincia la propaganda politica?

Qui nasce la disputa.

Il professore è un impiegato, non come gli altri, ma è impiegato perchè è investito d'una pubblica autorità di cui non può abusare a danno dello Stato che lo istituisce.

Ma non ammette che chi è socialista non possa essere professore: il ministro che dovesse ricercare se è socialista un concorrente ad una cattedra, sarebbe un grande inquisitore, come lo sarebbe se indagasse e spiasse le opinioni politiche dei professori.

Ha già dichiarato altra volta che per l'articolo 103 della legge Casati il professore ha obbligo di insegnare la scienza, ma quando dell'ufficio che gli ha dato lo Stato egli abusa per farne un uso contrario, allora lo Stato ha il diritto di intervenire.

Non sottoscrive poi all'opinione che il professore fuori dell'Università possa far propaganda pubblica di dottrine e teorie sovversive; ed in qualche caso lo Stato non può rimanere indifferente e deve intervenire. (Bene).

Legge l'art. 103 della legge Casati, e dice che in forza di tale articolo, quando il professore manchi a taluni suoi doveri, il ministro lo denuncia al Consiglio superiore, che deve pronunciarsi in merito.

Il ministro può solo esser chiamato responsabile se non denunziò il professore universitario al Consiglio superiore: ora il ministro attuale ne denunziò; come alla Giunta di quel Consiglio deferì professori secondari. Anche il professore universitario è un educatore e non può quindi fare pubblica e rumorosa propaganda di socialismo. (Vive approvazioni).

Riconosce che l'istruzione tecnica professionale deve darsi nelle Università; ma purtroppo manchiamo dei professori: se li avessimo, il Governo non li lascerebbe inoperosi.

Spiega come, di fronte ai bisogni maggiori, non potè chiedere aumenti neppure per le scuole complementari, per le quali basterebbero un milione e 200 mila lire.

Si associa alle considerazioni del senatore Pecile sull'educazione fisica; ma purtroppo anche qui è questione di danari.

La scuola italiana chiede pace; ma egli sa di aver cooperato a darla, tutelando la libertà dei professori d'insegnare e il diritto dei giovani d'imparare. (Benissimo, approvazioni).

CANNIZZARO. Ringrazia il ministro delle dategli risposte e ripete la sua raccomandazione perchè voglia il ministro dare quanti più mezzi siano possibili alle scuole sperimentali e politecniche d'Italia, affinchè anch'esse possano con la scienza influire sullo sviluppo delle industrie.

BRIOSCHI, relatore. È lieto che le poche parole sue sui disordini universitari, abbiano provocato un'alta discussione sulla libertà dell'insegnamento.

È pienamente concorde col senatore Negri, e crede che il senatore Parenzo abbia fatto la confusione che rimproverò agli altri. Un concorrente a una cattedra di economia politica, le cui pubblicazioni siano scienza vera, se vincerà il concorso, rispetterà lo Stato, sè stesso e la cattedra; ma purchè la sua sia scienza vera.

Accade invece che i professori socialisti, fiacchi nell'insegnamento, fanno una propaganda non teorica, ma pratica, e lo fanno per accaparrarsi l'ingresso alla Camera, cosa che lo stesso senatore Parenzo ha deplorato.

Contro questi professori, che cosa si può fare? Se sono ordinari v'è l'art. 103 e l'azione del Consiglio superiore; ma se sono straordinari, il ministro ha diritto di ricusar loro la conferma annuale. Ed è di questo diritto che chiede l'uso al ministro.

Ringrazia il ministro delle spiegazioni dategli sugli aumenti delle spese d'amministrazione.

Non crede matura in Italia la riforma invocata dal senatore Cannizzaro, ma invoca il ripristino del decimo abolito per gli Istituti scientifici.

PARENZO. È in disaccordo col senatore Brioschi; ma non crede di essere in contraddizione.

La morale delle cose dette è l'eccitamento del relatore al ministro di negar la conferma ai professori straordinari, che insegnano teorie che non piacciono ai senatori Negri e Brioschi.

L'oratore è agli antipodi del socialismo; ma non chiede atti d'autorità contro chi la pensa diversamente da lui.

GIANTURCO, ministro della pubblica istruzione. Nel caso Ciccotti si regolerà come la legge gli addita.

Certo non giova far delle vittime a buon patto, specie trattandosi di professori che possono esercitare la libera docenza.

Assicura che destinerà 300,000 lire all'incremento dei laboratori, col progetto di riforma universitaria.

Lo stesso progetto tende a risolvere il problema della libera docenza, di cui si occupò il relatore.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale e rinvia a domani quella dei capitoli.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara nulla la votazione per mancanza di numero legale.

La votazione si rinnoverà domani, e se neppur domani si raggiungerà il numero legale, si pubblicheranno sulla *Gazzetta Ufficiale* i nomi dei senatori che, senza regolare congedo, non vengono a votare.

Levasi a ore 18 e 20.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 12 luglio 1897

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Vice Presidente CHINAGLIA.

La seduta comincia alle ore 9.30

COSTA ALESSANDRO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana di sabato, che è approvato.

Interrogazioni.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde al deputato Manna, il quale lo interroga « per sapere se non creda opportuno ed urgente modificare l'articolo 39 delle disposizioni transitorie per l'attuazione del vigente Codice penale, il quale ammette la riduzione della pena perpetua a 30 anni di reclusione nel caso di pena perpetua comminata in base a circostanze attenuanti ed escluse l'età, certo ingiustamente, data l'interpretazione del Supremo Collegio alla prima parte del citato articolo ».

Espone i precedenti storici e legislativi dell'articolo 39 delle disposizioni transitorie, e le discrepanti interpretazioni date allo articolo stesso dalla giurisprudenza. E tornando al quesito particolare contenuto nell'interrogazione riconosce che la questione è assai grave. Essa non potrebbe essere risolta che legislativamente; ma per ciò, oltre ad esaminare maturamente il merito occorrerebbe raccogliere i dati necessari per apprezzare gli effetti pratici della riforma.

Egli ritiene invece preferibile che il Ministero di grazia e giustizia provveda caso per caso in sede di grazia.

MANNA dimostra l'ingiustizia dell'articolo 39 delle disposizioni transitorie ed invita il ministro a studiare seriamente la questione giacchè non gli par materia da rimettersi all'esercizio della grazia.

AFAN DE RIVERA, sottosegretario di Stato per la guerra, avendo il Ministero chiesto ulteriori informazioni, prega l'onorevole Manna di ritirare la seguente interrogazione « sulle ragioni per le quali fu respinta la domanda del soldato Fabrici Daniele, nato in Clauzetto (Udine) nel 1876, diretta ad ottenere la assegnazione alla terza categoria e sul modo con cui intenda provvedere perchè al Fabrici sia concesso il godimento di un legittimo diritto a lui spettante in forza degli articoli 96 della legge sul reclutamento e 195 e 197 del Codice civile ».

MANNA la ritira.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde al deputato Vendramini il quale lo interroga per sapere « se sia a sua cognizione che la applicazione della legge 30 giugno 1889 sulla requisizione dei quadrupedi manca di uniformità nelle varie Provincie, sia riguardo alla ricerca dei contravventori, sia riguardo alla misura delle pene inflitte e se intenda temperare con provvedimenti di equità e con modificazioni a quella legge, le conseguenze che attualmente si deplorano ».

Nota che questa interrogazione sarebbe stata più opportunamente rivolta al ministro della guerra, e che a quello di grazia e giustizia non risulta di divergenze sorte nell'applicazione della legge.

Consente però che una legge simile sia applicata in modo soverchiamente rigoroso; ma in ciò non può intervenire il Ministero di grazia e giustizia, sibbene è il Ministero della guerra il solo competente a giudicare dell'opportunità di una modificazione della legge medesima.

VENDRAMINI si è rivolto al ministro della guerra e giustizia perchè gl'inconvenienti che egli lamenta si riferiscono alla applicazione delle penalità recate dalla legge stessa, e invita il ministro a sottoporre a nuovo studio tali penalità, che ritiene eccessive.

BONIN, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde all'interrogazione del deputato Imbriani-Poerio « circa l'arresto dello scultore S. Bonomi in Fiume ».

Tale arresto venne determinato da una querela per ricatto.

Il Regio console in Fiume, che aveva assistito di consiglio la famiglia Bonomi e che già erasi adoperato a favore di lui presso quelle autorità, richiese allora il suo collega di Budapest di interrogare il presidente della Regia Tavola giudiziaria perchè il ricorso in appello presentato dalla Regia procura in seguito all'assoluzione del Bonomi in prima sede, fosse discusso senza ritardo e perchè, frattanto, il Bonomi avesse la libertà provvisoria.

E difatti, mercè l'intervento del Regio console in Budapest fu ordinata telegraficamente la liberazione del Bonomi che seguì l'8 luglio corrente.

Osserva che le pratiche fatte dalle nostre autorità consolari, delle quali non può non riconoscere la diligenza e lo zelo, trovarono presso le superiori autorità giudiziarie del Regno d'Ungheria la più favorevole accoglienza.

IMBRIANI si compiace del contegno delle autorità consolari, ma non di quello delle autorità politiche locali perchè l'arresto fu assolutamente illegale.

Seguito della discussione del bilancio del Ministero degli affari esteri.

MESTICA afferma la necessità di rinvigorire l'azione delle nostre scuole all'estero al fine di stringere viemmeglio i rapporti delle colonie con la madre patria.

L'ideale della scuola all'estero, a suo avviso, è la scuola coloniale anche perchè essa rende più assimilabile l'elemento indigeno.

Raccomanda di dare un maggiore sviluppo alle nostre scuole nella Tripolitania e lamenta che non vi sia una scuola italiana sulla spiaggia dell'Albania o dell'Epiro.

Si compiace che le condizioni dei professori secondari delle scuole all'estero siano state pareggiate a quelle dei loro colleghi dell' interno; ma vorrebbe che i maestri delle scuole estere al più presto venissero ammessi al Monte pensioni.

Raccomanda di modificare i programmi delle scuole elementari, restringendo l'insegnamento alla lingua italiana, alla contabilità, e alla storia nazionale; e con metodi diversi, per questa ultima parte, da quelli seguiti nelle scuole all' interno.

Elogia la Società *Dante Alighieri* pei lodevoli sforzi coi quali, pur non avendo i grandi mezzi di somiglianti associazioni straniere, tenta di diffondere la lingua italiana in Oriente; e invita il Governo a secondarne quanto più possa le iniziative.

Nella gara delle nazioni per estendere coi mezzi pacifici di coltura la propria influenza politica e commerciale, vuole che l'Italia tenga degnamente il suo posto.

DILIGENTI rileva anzitutto che le statistiche doganali hanno dimostrato come esista una specie di completamento naturale degli scambî fra l'Italia e la Francia, e come ciò renda più facilmente possibile la conclusione di un trattato di commercio.

Dimostra come la conclusione di questo trattato sia conveniente all'Italia per l'industria vinicola italiana, per quella degli olî, e per tutte, in genere, le industrie agricole che avrebbero sensibile beneficio dall'applicazione della tariffa minima. E soggiunge che anche la Francia ha molto da guadagnare dalla conclusione del trattato medesimo.

Del resto un trattato non deve essere solamente considerato alla stregua degl' interessi commerciali. Di altri coefficienti bisogna tener conto, che possono rendere accettabile un trattato anche non grandemente vantaggioso a taluni interessi.

Per queste ragioni conclude manifestando la speranza che al ministro degli esteri sia dato di potere ascoltare le voci oneste dei due paesi e di coronare l'edificio da lui così nobilmente condotto avanti.

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli affari esteri (Vivi segni d'attenzione), esordisce dicendo che farà argomento di studio la questione delle carriere: dichiara però che egli non è molto favorevole al concetto dell'unificazione, la quale, d'altra parte, non sarebbe di facile applicazione.

Osserva inoltre che certe riforme non si possono compiere quando non esiste una opportuna elasticità di bilancio. Egli piuttosto sarebbe favorevole a due grandi carriere; la diplomatica e la consolare, per modo che gli impiegati del Ministero sarebbero divisi fra queste due grandi categorie. Però anche questa riforma presenta qualche difficoltà; e specialmente di bilancio.

Riconosce che sarebbe necessario un aumento dei consolati, non solamente per migliorare la carriera, ma per aumentare e rendere più efficace la nostra rappresentanza in quei paesi dove è necessaria la tutela dei nostri connazionali o dei nostri interessi.

Accenna all'opera importante, utilissima dei nostri rappresentanti all'estero, opera non degnamente ricompensata.

Venendo alle speciali interrogazioni, risponde all'onorevole Santini che l'incidente di Zurigo è oramai esaurito e che i reclami sono in via di componimento.

Rispondendo allo stesso onorevole Santini annunzia che la lunga vertenza tra l'Italia e la repubblica Colombiana sul reclamo Cerruti fu chiusa con un compromesso col quale la decisione della questione era deferita all'arbitrato del presidente degli Stati Uniti.

Il presidente Cleveland pronunciò la sua sentenza.

Il Governo Colombiano si dichiarò pronto ad eseguire una parte della sentenza, ma annunciò l'intenzione di sollevare delle riserve su un'altra parte.

Io, dice l'onorevole ministro, ho rifiutato ogni discussione e dichiarato che per noi il lodo dell'arbitro costituiva un tutto inscindibile che deve essere integralmente eseguito.

Il Governo Colombiano, meglio considerata la questione, non può ricusarsi a fare quanto gli è imposto da un obbligo internazionale.

Rispondendo all'onorevole Attilio Luzzatto circa ai fatti del Brasile, dice che, non ostante il Protocollo non fosse accettato dal Congresso, i reclami rimasero ed il Governo italiano accettò la costituzione di una Commissione arbitrale, che li accolse, li esaminò e spinse i suoi lavori con molta alacrità.

Quanto al trasloco del console italiano da San Paulo, ebbe già a dirne le ragioni.

Dichiara che il Ministero esaminò la condotta del console, e tenuto conto di tutte le circostanze riconobbe che essa era stata inspirata da sentimenti di coraggio e di illuminato patriottismo.

Egli non provvide a mutare il console di San Paulo sino a che le nostre relazioni con il Brasile erano precarie, ma ritornando queste regolari mediante l'ultima Convenzione e dovendosi altresì elevare a maggior grado quel Consolato, il ministro credette utile di dare a cotesta quistione una risoluzione conciliativa.

Ma il Ministero non poteva non rendersi conto dei grandi interessi dei nostri connazionali: una soluzione violenta non sarebbe stata conveniente: perchè essa avrebbe compromesso troppo vitali interessi.

La quistione della emigrazione forma oggetto di tutti gli studi e di tutte le cure del Governo, trattandosi che a circa 2 milioni e mezzo ascendono i nostri connazionali all'estero.

Osserva che alla emigrazione spontanea si è sostituita la emigrazione eccitata dalla speculazione; e su questa il Governo non mancherà di invigilare severamente.

Alcuni Stati dell'America meridionale con larghe promesse hanno attirato nei loro territori masse di operai italiani, che poi si sono trovati spesso in balìa della loro sorte.

Quindi alla speculazione che li trasse dall'Italia, succede una speculazione ancora peggiore che conduce quegli infelici ai climi più micidiali ed ai lavori più duri.

Afferma quindi che questa specie di emigrazione deve essere efficacemente tutelata dal momento in cui l'emigrato lascia il paese al momento in cui giunge in territorio straniero.

A quest'oggetto la nostra legislazione è insufficiente; essa presenta molte lacune alle quali occorre provvedere.

Prende impegno quindi di presentare nel prossimo inverno un disegno di legge sulla emigrazione al quale si potrebbero coordinare gli studi e le proposte fatte dall'onorevole Pantano che si è occupato con amore della grave questione.

Ma l'azione legislativa deve essere accompagnata dall'azione diplomatica. Il Governo intende rispettare le leggi degli altri paesi, ma sente l'obbligo di seguire con occhio vigile i nostri connazionali.

Egli ha dedicato i suoi studi specialmente all'America meri-

dionale, ove ha dovuto segnalare a cagion d'onore la Repubblica Argentina, la quale accoglie con tanto affetto la nostra emigrazione, che facilmente si assimila a quella popolazione.

Accenna alla convenienza di istituire, nei luoghi dove più affluisce la nostra emigrazione, delle Società di patronato a somiglianza di quella che già così bene, e con tanto vantaggio per gli emigranti, funziona appunto a Buenos Ayres.

Rispondendo agli onorevoli Chimirri e Mestica, circa le scuole italiane all'estero, le distingue in tre tipi: scuole dello Stato, scuole coloniali e scuole confessionali.

Dichiara che non intende introdurre alcuna radicale modificazione nei nostri ordinamenti a tale riguardo. Terrà però conto di molte savie raccomandazioni che sono state fatte sull'argomento, proponendosi di ottenere il maggior effetto utile, pur rimanendo nei limiti del bilancio.

Ciò che soprattutto importa è che i giovani delle nostre colonie non siano tratti a frequentare le scuole di altre nazioni. Ed appoggerà l'opera degli Istituti di carattere religioso, ogni volta che essa non sia in conflitto coi sentimenti nazionali.

All'onorevole Di San Giuliano dichiara che il Governo si è occupato di cercare qualche rimedio alla crisi agrumaria in possibili concessioni da ottenersi dalla Russia, verso la quale potrebbe determinarsi una maggiore esportazione degli agrumi. Si potrebbe denunciare il trattato per aprire delle nuove trattative, ma questa è un'opera lunga e difficile, onde è meglio negoziare per migliorare il trattato esistente; e questo si propone di fare il Governo.

Il Governo spera di trovare una via di accomodamento colla Russia; intanto continuano le trattative le quali ritiene abbiano a condurre a risultati soddisfacenti per il nostro paese. (Bene!)

All'onorevole Imbriani che ha parlato dell'Agonzia commerciale di Belgrado osserva che è inutile tornare su cose ormai del passato; ed aggiunge che la materia di queste Agenzie è passata dal Ministero degli esteri a quello dell'agricoltura.

Rispondendo agli onorevoli Di San Giuliano, Attilio Luzzatto e Ceriana-Mayneri circa le cose d'Africa (Segni d'attenzione) non può che ripetere il programma già esposto al Parlamento.

Il Governo intende di far cessare, appena sarà possibile, l'occupazione di Cassala.

Occupando Cassala noi abbiamo presi degli impegni che non sono un mistero per alcuno.

La nostra intenzione è di mettere un termine alla occupazione a un'epoca determinata in modo conforme a questi impegni e per dare esecuzione al protocollo del 15 aprile 1891.

Quanto all'altipiano il nostro obbiettivo è di crearvi uno stato di cose che ci permetta di ridurre l'occupazione militare possibilmente alla sola Massaua.

Mantenendo l'occupazione di Massaua manterremo anche la nostra occupazione e la sovranità italiana sulle coste del Mar Rosso che oggi fanno parte dei nostri possedimenti. Nelle circostanze attuali, un mutamento che avvenisse, per opera nostra, sulle coste del Mar Rosso, potrebbe sollevare delle questioni di ordine internazionale che è nell'interesse della politica italiana di non provocare.

Il ministro è lieto di cogliere questa occasione per attestare la piena fiducia del Governo nell'opera del maggiore Nerazzini il quale nelle sue precedenti missioni, non solo fu sagace e fedele interprete delle istruzioni onde era munito, ma seppe altresì col suo fermo e dignitoso contegno, ottenere quei migliori risultati che, nelle circostanze del momento, potevano conseguirsi. (Commenti — Bene!)

Assicura finalmente l'onorevole di San Giuliano che il Governo intende tenersi ben lontano dagli ingranaggi di una nuova avventura africana, che potrebbe riuscire onerosa e pericolosa al nostro paese, senza possibilità di alcun compenso serio. (Vive approvazioni).

Quanto alla politica generale della quale ha parlato l'onorevole Di San Giuliano, dice che noi rimarremo fedeli alle nostre alleanze, concorrendo al mantenimento della pace che è un grande e permanente interesse del nostro paese e coltivando colle altre nazioni delle relazioni amichevoli ispirate da un sentimento di concordia e di fiducia reciproca.

Il ministro poi, rispondendo agli stessi oratori, si compiace dei migliorati rapporti colla Francia. Verso la Francia egli deve seguire una condotta fedelmente conforme alle disposizioni del paese, il quale altro non chiede che di vivere in buona armonia colla nazione vicina.

Il Governo fu ed è sempre disposto ad esaminare col Governo francese l'insieme delle relazioni commerciali tra i due paesi allo scopo di sostituire allo stato attuale di quelle relazioni una equa transazione d'interessi. Una simile trattativa non può essere intrapresa che quando vi siano le più grandi probabilità di riuscita. Il Governo deve quindi riservarsi il giudizio del tempo e della opportunità prima di prendere una iniziativa. (Bene! — Commenti).

Difende quindi la politica del Governo dalle censure mosse dagli onorevoli Di San Giuliano e Attilio Luzzatto, circa Tunisi, riferendosi a quanto ebbe a dire recentemente a tale proposito, compiacendosi di essere giunto ad una soddisfacente soluzione. (Bene!)

Il Governo che vuole far sì che il paese acquisti forza per far fronte a tutte le possibili evenienze, deve proporsi di non inasprire quei conflitti che potrebbero significare per noi una compromettente dispersione di forze. (Bravo!)

Tale sistema il Governo ha inteso di seguire anche nella questione orientale.

Accettando la mediazione tra la Grecia e la Turchia, le potenze si proposero di moderare le condizioni della pace e di costituire nell'isola di Candia quel regime di autonomia che era stato promesso.

L'azione diplomatica delle potenze ha incontrato ed incontra dalla parte della Sublime Porta delle difficoltà e dei ritardi quali prolungano uno stato di cose a cui lo interesse generale dell'Europa reclama che sia posto un termine.

Ma, malgrado queste difficoltà, nulla è mutato nell'accordo e negli intenti delle potenze. E si può confidare che, mercè la loro ferma e concorde volontà, esse potranno compiere la loro opera pacificatrice secondo il programma da esse unanimemente accettato come base della loro mediazione.

Rispondendo all'onorevole Imbriani osserva che le condizioni dell'isola di Creta sono molto difficili, ma i comandanti delle truppe europee sono riusciti ad ottenere l'effetto di mantenere una relativa tranquillità nell'isola. Il ritiro delle truppe delle potenze europee sarebbe stato il principio di un eccidio. Se quelle truppe non si trovassero ora colà, oggi non si parlerebbe più dell'autonomia dell'isola. (Benissimo! a destra).

Ed a questo oggetto gli italiani han contribuito con onore. (Bene!)

La politica che il Governo segue certamente si ispira ad alti ideali; e questi ideali non possono essere che quegli scopi elevati cui un paese seriamente e degnamente si prepara. (Bene! Bravo!)

La politica estera non deve essere considerata come qualche cosa che stia da sè, ma deve essere intimamente unita a tutti gli elementi della vita nazionale; alla sua ricchezza, alle sue finanze, alla sua cultura, alle sue aspirazioni. (Approvazioni).

Infine nelle nostre relazioni internazionali il Governo intende seguire quella via che valga a darci quella sicurezza e quella tranquillità che sono reclamate dallo sviluppo di tutte le nostre forze economiche e morali. (Vivissime approvazioni — Applausi a destra).

La seduta termina alle ore 12.25.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del presidente ZANARDELLI

La seduta comincia alle 14.25.

COSTA ALESSANDRO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE dà lettura delle conclusioni della Giunta relative alla elezione del collegio di Rovigo, che sono per la convalidazione della elezione stessa nella persona dell'onorevole Casalini.

(Sono approvate).

Dà quindi lettura delle conclusioni relative alla elezione del collegio di Ortona a Mare che sono per l'annullamento della elezione stessa avvenuta nella persona dell'onorevole Masci.

(Sono approvate).

Dichiara quindi vacante il Collegio di Ortona a Mare.

Approvazione del disegno di legge per l'abolizione dell'estatatura dalla città di Grosseto.

MINISCALCHI, segretario, dà lettura del disegno di legge, già approvato dal Senato.

(È approvato senza discussione).

Discussione del disegno di legge sulla zona monumentale di Roma.

MINISCALCHI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE avverte che a questo disegno di legge ne fu contrapposto un altro dell'onorevole Baccelli Guido in forma di emendamento, così concepito:

« La legge 1887 e quella del 1889 intorno la zona monumentale di Roma sono prorogate fino al 31 gennaio 1898. »

IMBRIANI osserva che questa legge ha già avuto due proroghe.

Ora è egli giusto lasciare tanti proprietari spogliati dei loro diritti mentre ad essi si fanno pagare le imposte sui loro beni?

Spera che questa proroga sarà l'ultima, e che con la nuova legge verrà inscritto uno stanziamento in bilancio, per iniziare l'espropriazione.

CAMBRAY-DIGNY propone che sieno indicate precisamente le due leggi che s'intende di prorogare.

GIANTURCO, ministro dell'istruzione pubblica, presenta la seguente rettificazione di forma:

« La legge 14 luglio 1887, n. 4730 e quella 7 luglio 1889, n. 6211, intorno alla zona monumentale della città di Roma sono prorogate fino al 31 gennaio 1898. »

Osserva poi all'onorevole Imbriani che si tratta di una semplice proroga.

SANTINI si associa all'onorevole Imbriani.

DONATI, relatore, ritenuto l'accordo generale sulla proroga, invita la Camera ad accettare l'emendamento nella forma proposta dal ministro.

(È approvato).

Seguito della discussione del bilancio del Ministero di agricoltura e commercio.

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura e commercio, per affrettare la discussione, premette che lo stanziamento che si trova nel capitolo 36 per diminuire le cause della pellagra è identico a quello dell'anno passato.

Dichiara poi che non può accettare gli emendamenti diretti ad elevare quello stanziamento non solo per le ragioni finanziarie generali, ma perchè l'esperienza lo persuade che è sufficiente allo scopo.

Se si dimostrasse insufficiente, s'impegna di aumentarlo mediante storni da altri capitoli.

MANCINI, dopo aver raccomandato al ministro di dare alla benemerita classe dei contadini alcuni incoraggiamenti morali, lo esorta ad aiutare il miglioramento delle abitazioni coloniche, la diffusione delle acque potabili e del servizio farmaceutico nelle campagne.

MARAZZI non crede che i contadini sarebbero molto lieti delle decorazioni che vorrebbe elargito loro l'onorevole preopinante; e poichè i provvedimenti adottati e il maggior consumo del vino ha frenato la diffusione della pellagra, raccomanda al ministro di incoraggiare la diffusione delle paste di granturco, che sono a buon mercato ed hanno qualità igieniche e nutritive indiscutibili.

SICHEL, ritenendo insufficiente, non ostante le dichiarazioni dell'onorevole ministro, la somma iscritta in bilancio per combattere la diffusione della pellagra, anche a nome del deputato Bissolati insiste nell'emendamento col quale ha proposto che quella somma sia elevata a 100,000 lire, augurandosi che si unirà a loro l'onorevole Compans, il quale ha proposto un aumento minore.

CARPANEDA accedendo all'invito dell'on. Sichel si associa all'emendamento da lui presentato, ritirando il proprio.

BOSDARI rinunzia a parlare riservandosi di fare privatamente al ministro le raccomandazioni che aveva in animo di rivolgergli.

NICCOLINI, relatore, dice che tutti i partiti, come tutti gli uomini di cuore, sono animati dal desiderio di giovare alle classi lavoratrici.

Come deputato si unirebbe alla proposta dell'on. Sichel; come relatore, non può non prendere atto delle promesse del ministro, e prega l'on. Sichel di non insistere.

GUICCIARDINI, ministro d'agricoltura e commercio, si propone d'incoraggiare la diffusione delle paste di grano turco come mezzo efficace di combattere la pellagra, aprendo concorsi a premî fra i fabbricanti di paste alimentari, e facendole conoscere per quello che sono, cioè un ottimo alimento.

Terrà conto delle raccomandazioni dell'onorevole Mancini; e non può accettare, con suo dispiacere, l'emendamento dell'onorevole Sichel; prendendo impegno, però, di crescere lo stanziamento di questo capitolo se, durante quest'anno, si dimostrerà insufficiente.

SICHEL non insiste.

(Si approva il capitolo 36).

NASI, al capitolo 37, nota le cattive condizioni in cui è ridotta l'industria della pesca marittima, e segnala al ministro gli ostacoli che ai pescatori nostri si sollevano così dal Governo austriaco sulle coste della Gorizia e della Dalmazia, come da quello francese sulle coste dell'Algeria.

Di fronte a questi ostacoli dice che il Governo non può rimanere inerte. Ad esempio, invita il ministro ad occuparsi della pesca del tonno con provvedimenti che mirino ad aumentare il prodotto mediante l'allevamento della specie, e a facilitare l'esercizio dell'industria con opportune disposizioni doganali.

Spera che il ministro vorrà dare in proposito rassicuranti dichiarazioni.

CURIONI prega il ministro di preoccuparsi dello spopolamento dei laghi dovuto, più che ai cattivi metodi di pesca, all'empirismo adottato nei capitolati d'appalto. Invita perciò il ministro a provvedere prontamente.

RUBINI riconosce anch'esso che i regolamenti e i capitolati per la pesca nei laghi sono fatti malissimo; e chiede che siano informati specializzandoli secondo le varie località.

GUICCIARDINI, ministro d'agricoltura e commercio, riconosce l'importanza della questione relativa alla pesca lacuale, e dichiara agli onorevoli Curioni e Rubini che i regolamenti saranno riformati nel senso di specializzarli più che oggi non siano, e secondo i dettami dell'esperienza.

Dice all'onorevole Nasi che il Governo non manca al suo dovere di vigilare sui rapporti internazionali relativi alla pesca. Tutta la legislazione interna della pesca, d'altronde, si è dimo-

strata insufficiente; e assicura che già sono in corso gli studi e gli esperimenti per riformarla, così nell'interesse dell'industria come in quello delle classi lavoratrici.

(Si approvano i capitoli 37, 38 e 39).

GIUNTI, al capitolo 41, raccomanda che il ministro faccia studiare da una Commissione competente quali siano le razze di cavalli che meglio si adattano alle varie Provincie.

COMPANS rileva il fatto che dei dodici stalloni acquistati dalla relativa Commissione l'anno scorso, tre furono dovuti eliminare. In questa guisa non si otterrà mai una produzione italiana.

Richiama quindi l'attenzione del ministro circa le irregolarità e gli abusi che si verificano in questo servizio; ed accenna specialmente al fatto di parecchi sottufficiali addetti alle rimonte che in poco tempo si sono arricchiti.

PALA domanda al ministro se sia informato dei cattivi risultati dati dalla stazione di riproduzione di Ozieri, i cui prodotti, se anche sono appariscenti di forme, difettano di vigore e di resistenza.

Ciò dipende, a parere dell'oratore, dalla cattiva scelta dei produttori, presi quasi tutti di puro sangue, mentre si dovrebbe dare la prevalenza ai riproduttori di tipo arabo che si avvicinano più alla razza locale.

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura e commercio, riconosce che alcuni inconvenienti si sono verificati nelle stazioni di rimonta, sopratutto per gli acquisti degli stalloni e per i tipi di riproduttori. Egli fece fare una improvvisa e straordinaria ispezione a tutti i depositi, in seguito alla quale ha acquistato tutti gli elementi per riparare agli inconvenienti ed impedire che si rinnovino in avvenire.

Può assicurare la Camera che egli dedica le maggiori cure al servizio ippico, e spera che esso andrà sempre migliorando.

IMBRIANI esprime il desiderio che le Commissioni d'acquisto si mettano in comunicazione diretta coi produttori invece di ricorrere agli intermediarî.

GUICCIARDINI, ministro d'agricoltura e commercio. Gli acquisti all'interno si fanno direttamente, onde l'osservazione dell'onorevole Imbriani non si può riferire che agli acquisti fatti all'estero dal ministro della guerra.

(Si approvano i capitoli 40, 41 e 42).

BERTOLINI, al capitolo 43, « Boschi » rileva la necessità di provvedere a risolvere le complesse controversie che sorgono al Montello tra le famiglie concessionarie delle quote. Il Ministero presenti un disegno di legge per stabilire le norme con cui esso dovrà procedere nell'emanare i decreti di definitiva concessione alla fine del sessennio.

Questo disegno di legge dovrà anche provvedere per il miglioramento e la manutenzione perpetua delle strade Montelliane e e per la completa sistemazione delle acque.

Raccomanda al ministro che si usi una ragionevole tolleranza verso i quotisti che per ragione di fallanza dei raccolti si trovino in arretrato coi pagamenti alla Cassa di prestanza. La legge non prescrive che la devoluzione dei fondi debba essere pronunciata nè vi stabilisce un termine.

Prega il ministro di riconsiderare la proposta della benemerita Rappresentanza Montelliana per la istituzione di premi per le quote meglio lavorate.

Dimostra come la legge non vi s'opponga e come anzi la Commissione che riferì alla Camera sulla legge ne esprimesse il voto. È necessario e giusto incoraggiare nella colonizzazione anche i quotisti che non dispongono di capitali.

GUICCIARDINI, ministro d'agricoltura e commercio, ammette che effettivamente il Consiglio di Stato ha dato parere contrario alla concessione di premi alle quote meglio coltivate; egli però è d'avviso che si debba veder modo di compensare i coltivatori più diligenti, e prende impegno di adoperarsi in questo senso.

Egli farà di tutto perchè quest'opera, che ridonda ad onore del nostro paese, sia assicurata in tutti i suoi benefici risultati.

(Si approvano i capitoli dal 43 al 50).

SOCCI, al capitolo 51, « Insegnamento minerario », raccomanda la scuola mineraria di Massa Marittima perchè al più presto le siano accordate le dotazioni necessarie a tenerla in vita.

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura e commercio, riconosce l'importanza della scuola mineraria di Massa Marittima, e terrà conto della raccomandazione dell'onorevole Socci.

(Approvansi i capitoli dal 51 al 56).

OTTAVI, al capitolo 57, « Meteorologia, » riconoscendo l'utilità del servizio meteorologico, vorrebbe che questo servizio fosse ordinato in modo da essere utile all'agricoltura.

All'uopo vorrebbe che le notizie meteorologiche più importanti fossero trasmesse in giornata non solo ai grandi centri, ma anche ai piccoli Comuni che abbiano il servizio telegrafico; alle spese potrebbero sopperire gli interessati.

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura e commercio, riconosce la pratica opportunità della proposta fatta dall'onorevole Ottavi.

Ha già intrapreso gli studi per introdurre presso di noi quelle modificazioni nel servizio meteorologico, che sono desiderate dall'onorevole Ottavi, ad imitazione di quanto recentemente si è fatto in Svizzera.

(Approvansi i capitoli dal 57 al 62).

OTTAVI, sul capitolo 63, «Istituti di previdenza e di credito,» domanda se si pubblica tuttora il bollettino degli istituti di credito e di previdenza, e, in caso negativo, in qual modo intenda il Ministero divulgare le notizie relative al Credito fondiario.

LACAVA, a nome anche degli onorevoli De Cesare, Chimirri, Ferrero di Cambiano, Di San Giuliano, Laudisi, Aguglia, Massimini, Semeraro, De Giorgio, Oliva e De Bellis, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Ministero di agricoltura e commercio a raccogliere notizie e dati statistici sui Monti frumentari nelle diverse Provincie del Regno per conoscere le condizioni attuali di essi e specialmente:

a) quale il loro patrimonio in grano o in contanto;

b) quanti trasformati in Casse di prestanza;

c) quanti concentrati in Congregazioni di carità o in altre Opere pie;

d) quanti hanno ancora il patrimonio in grano e se effettivamente disponibile. »

Accenna alla storia e allo scopo dei Monti frumentari; osserva che dal 1800 in poi andarono rapidamente declinando, tanto che il loro patrimonio, che era nel 1860 di 17 milioni, è ora in parte disperso.

Tuttavia una parte non piccola di questo patrimonio può ancora essere salvata.

Questo è lo scopo del suo ordine del giorno.

Accenna l'opportunità di trasferire questo servizio dal Ministero dell'interno a quello dell'agricoltura, trattandosi, non di Opere pie, ma di veri e propri Istituti di credito.

IMBRIANI ricorda al ministro quanto ebbe a dire ripetutamente sui liquidatori della Cassa di risparmio di Barletta.

Domanda quali provvedimenti furono presi relativamente ad essi.

Accenna a dichiarazioni fatte dal direttore del servizio di previdenza e credito innanzi al tribunale di Sinigaglia, dalle quali dichiarazioni risulterebbe che, consenziente il Ministero, si sarebbero pubblicate delle situazioni fittizie della Cassa di risparmio di Sinigaglia.

Trova irregolare che il direttore del Credito abbia funzionato da liquidatore del Banco di Santo Spirito.

DE CESARE si associa a quanto ha detto l'onorevole Lacava, circa i Monti frumentarii, confidando che il Governo accoglierà quell'ordine del giorno tanto più che esso coincide con le idee recentemente espresse dal presidente del Consiglio.

SANTINI prega il ministro di assumere informazioni circa il prestito a premii di Barletta, richiamando quel Comune all'osservanza dei patti contrattuali.

LOVITO nota che i Monti frumentari hanno carattere di istituzioni di beneficenza e che questo carattere deve essere loro conservato.

Raccomanda egli pure la massima vigilanza su questi Istituti.

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura e commercio, all'onorevole Santini dichiara che la questione del prestito di Barletta potrà risolversi con la legge sulla sistemazione dei prestiti comunali e provinciali.

All'onorevole Imbriani dice che, avendo trovato egli pure poco regolare che il direttore del servizio di previdenza e credito fosse liquidatore del Banco di Santo Spirito, egli revocò tale incarico, e surrogò a lui altra persona che regge tuttora quel Banco con generale soddisfazione.

Ha poi obbligato il liquidatore della Cassa di Barletta, in conformità di un parere del Consiglio di Stato, a restituire quello che aveva percepito in più delle usuali indennità di missione; e non avendo fatta questa restituzione nel tempo stabilito ha preso altri provvedimenti.

IMBRIANI. Benissimo!

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura e commercio, dichiara poi che, esaminata l'azione del Ministero in rapporto alla Cassa di risparmio di Sinigaglia, circa fatti che rimontano a più anni addietro, ha dovuto convincersi che fu corretta. Nè il direttore della Previdenza ha mai fatto dichiarazioni nei termini detti dall'onorevole Imbriani. Egli fu inesattamente informato.

Accetta poi l'ordine del giorno dell'onorevole Lacava e colleghi: ordine del giorno, che corrisponde in tutto al pensiero del Governo; proponendo solo che invece di dire « il Ministero di agricoltura » si dica « il Governo. »

Terrà poi gran conto delle raccomandazioni degli onorevoli De Cesare, Lovito e Lacava.

All'onorevole Ottavi dichiara che ha sospeso il bollettino degl'istituti di previdenza e credito, poichè attende a un riordinamento delle varie pubblicazioni.

Assicura che avrà cura che sia data la dovuta pubblicità a tutte quelle notizie, che possano interessare gli studiosi delle questioni relative al credito e alla previdenza.

(Approvasi l'ordine del giorno Lacava colla modificazione proposta dal ministro. — Approvansi pure i capitoli 63, 64 e 65).

TRIPEPI, sul capitolo 66, lamenta che molti capitoli di questo Ministero riguardino gratificazioni e compensi per gli impiegati del Ministero, che pure pel loro lavoro già percepiscono uno stipendio.

Non crede che questo sistema sia amministrativamente corretto.

COMPANS chiede che tutte le spese relative a compensi straordinari d'impiegati siano concentrate in un sol capitolo. In questo modo si eviteranno molti abusi, e si agevolerà il sindacato parlamentare.

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura e commercio, riconosce giuste le osservazioni degli onorevoli Tripepi e Compans. Agli inconvenienti segnalati ha già in parte provveduto togliendo ai capi servizio e riservando al ministro e al sottosegretario di Stato l'erogazione di quei compensi.

Dichiara che non attenderà il prossimo esercizio, ma nel bilancio di assestamento provvederà a concentrare tutti questi capitoli in un solo. (Benissimo!)

(Approvansi i capitoli dal 66 al 70).

MAGLIANI, sul capitolo 71, « Insegnamento artistico industriale », raccomanda all'attenzione del ministro l'importante istituto Casanova, l'istituto Alessandro Volta di Napoli ripristinando per esso il sussidio, e l'istituto Regina Margherita.

Fa notare in modo speciale la importanza della scuola Alessandro Volta e la necessità imperiosa di efficaci aiuti.

DE GIORGIO raccomanda al ministro la scuola d'arti di Lanciano, che il Comune dovrebbe chiudere qualora non gli venga dal Governo concesso un sussidio.

GUICCIARDINI, ministro d'agricoltura e commercio, all'onorevole Magliani dice che non può ripristinare gli antichi assegni ai benemeriti Istituti da lui ricordati; farà però quanto gli è possibile nei limiti del bilancio.

All'onorevole De Giorgio dice che il sussidio alla scuola di Lanciano venne soppresso, perchè la scuola non rispondeva esattamente ai suoi fini.

Ora che il Comune ha provveduto ad un miglior andamento di quella scuola, il ministro farà per essa ciò che gli sarà possibile nei limiti dei mezzi disponibili.

Dichiara poi all'onorevole Caetani che procurerà di ripristinare il sussidio alla scuola di Fermo, che ne è veramente meritevole.

(Approvasi il capitolo 71).

MARESCALCHI GRAVINA, sul capitolo 72, raccomanda al ministro di concedere un adeguato sussidio alla scuola d'arti e mestieri di Caltanissetta.

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura e commercio, riconosce che questa scuola merita l'incoraggiamento del Governo, e provvederà.

(Approvasi il capitolo 72).

DE BELLIS, sul capitolo 73, domanda perchè il Governo abbia sospeso il sussidio alle agenzie commerciali all'estero, rilevando i grandi vantaggi che esse possono rendere alla nostra esportazione.

IMBRIANI richiama egli pure l'attenzione del ministro sulle Agenzie commerciali all'estero, e domanda che cosa intenda fare il Governo a questo proposito.

Ripete poi quanto disse al ministro degli esteri circa la questione dell'Agenzia italiana in Belgrado, e circa la opportunità di accrescere i nostri rapporti commerciali coll'Oriente.

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura e commercio, riconosce l'utilità grande di queste agenzie; nota però che in passato non diedero gran frutto per difetto di ordinamento e di personale.

Sventuratamente ha dovuto, per necessità finanziarie, sopprimere lo stanziamento per queste agenzie, che cessarono tutte, meno due: quella dell'Havre e quella di Belgrado.

Si riserva, quando potrà avere i fondi necessari, di riordinare in modo efficace tutto quanto questo servizio.

All'onorevole Imbriani dichiara poi che si informerà circa il funzionamento dell'Agenzia di Belgrado, e, occorrendo, non mancherà di provvedere nell'interesse del paese.

COMPANS nota che quasi tutte quelle agenzie funzionavano in modo non del tutto rispondente al decoro italiano. Crede che si sarebbero potuti trovare sopra altri capitoli i fondi necessari per riordinare questo servizio.

Esorta il ministro a studiare se non convenga istituire presso le nostre legazioni un attachè commerciale.

Lo esorta inoltre a disciplinare i contratti di borsa: ciò che eliminerà molti inconvenienti e darà un utile non lieve al bilancio.

Lamenta che delle ragguardevoli somme raccolte per sottoscrizione dalla Camera di commercio di Roma per la esposizione generale di Chicago non sia stato dato un resoconto preciso; ciò che fu deplorato dalla Commissione per la revisione della contabilità dei vari Ministeri.

LACAVA fu ministro d'agricoltura al tempo dell'Esposizione di Chicago: dichiara che lasciò al Ministero i rendiconti esatti delle spese fatte, e che il residuo fu versato in economia.

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura e commercio, dichiara che, per regolarità, ha chiuso anche questa contabilità speciale, versando il residuo alla tesoreria.

Quanto ad un residuo di 13,000 lire, che figuravano in una contabilità speciale, dichiara che ha trovato che furono spese sotto la responsabilità dei ministri suoi predecessori.

COMPANS non trova sodisfacenti le risposte del ministro; poichè resta il fatto che la somma contribuita dalle Camere di commercio è stata distratta per altri scopi, e non ne è stato dato regolare rendiconto.

LACAVA afferma che presso il Ministero di agricoltura deve trovarsi anche il rendiconto della somma versata dalla Camera di commercio di Roma.

Aggiunge altri particolari sull'impiego che fu fatto di quella somma, concludendo che esso è in ogni sua parte giustificato.

GUICCIARDINI, ministro d'agricoltura e commercio, conferma come le contabilità speciali del suo Ministero furono chiuse appena giunse al potere e che il residuo da lui trovato fu versato alla Tesoreria, conformemente alle dichiarazioni già fatte.

Così fu fatto in tutti i Ministeri conformemente ad una disposizione generale del ministro Colombo.

(Approvasi il capitolo 73).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sulle elezioni contestate dei collegi di Atessa (proclamato Giampietro) e di Isernia (eletto Cimorelli). Saranno discusse mercoledì.

Votazione a scrutinio segreto di tre disegni di legge.

TALAMO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Afan de Rivera — Aguglia.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Bacci — Barzilai — Bertarelli — Bertolini — Bettolo — Bianchari — Binelli — Biscaretti — Bonavoglia — Bonfigli — Bonin — Bosdari — Boselli — Bracci — Branca — Brin — Brunialti — Brunicardi.

Caetani — Callaini — Cambray-Digny — Cappelli — Carboni-Boj — Carcano — Carpaneda — Casalini — Cavalli — Celli — Ceresato — Cerulli — Chiaradia — Chinaglia — Cimorelli — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Compans — Costa Alessandro — Cremonesi — Crispi — Curioni.

Daneo — De Amicis — De Bellis — De Bernardis — De Cesare — De Gaglia — De Giorgio — Della Rocca — De Luca — De Nava — De Renzis — De Riseis Giuseppe — Di Belgioioso — Di Broglio — Di Cammarata — Diligenti — Di Rudinì Antonio — Di San Donato — Di San Giuliano — Di Scalea — Di Terranova — Donati.

Fabri — Falconi — Fani — Farina Emilio — Farinet — Fasce — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fortunato — Franchetti — Frascara — Fusinato.

Galletti — Gallini — Garavetti — Gatti — Gattorno — Ghigi — Giampietro — Gianolio — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardi — Giunti — Giusso — Grassi Pasini — Grossi — Guerci — Guicciardini.

Imbriani-Poerio.

Lacava — Laudisi — Lazzaro — Lojodice — Lovito — Lucchini Luigi — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi — Luzzatto Attilio.

Magliani — Majorana Giuseppe — Mancini — Manna — Marazzi Fortunato — Marescalchi Alfonso — Marescalchi-Gravina — Martini — Masci — Massimini — Maurigi — Mazziotti — Medici — Melli — Mestica — Miniscalchi — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Mussi.

Nasi — Niccolini.

Oliva — Orlandi — Ottavi.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Palizzolo — Palumbo — Pantano — Papadopoli — Pasolini-Zanelli — Pastore — Pavia — Picardi — Piccolo-Cupani — Piovene — Placido — Podestà — Poli — Prinetti.

Radice — Rinaldi — Rizzo — Rogna — Ronchetti — Roselli — Rossi — Rossi Milano — Rubini.

Sacchi — Sacconi — Sanfilippo — Santini — Scaglione — Schiratti — Siacca della Scala — Semerano — Sorena — Sichel — Sili — Sineo — Socci — Sola — Solinas-Apostoli — Soulier — Stelluti-Scala — Suardi-Gianforte.

Talamo — Tarantini — Tassi — Tecchio — Tiepolo — Tornielli — Tripepi — Turbiglio.

Vaccaro — Vagliasindi — Valeri — Valle Gregorio — Vendramini.

Wollemborg.

Zeppa.

Sono in congedo:

Anzani — Arnaboldi.

Bertetti — Bertoldi — Bocchialini — Bombrini — Bonardi — Bonvicino — Borsarelli — Bovio.

Calleri Giacomo — Casana — Casciani — Castelbarco-Albani — Castoldi — Chiapparo — Chiapusso — Cianciolo — Cipelli — Civelli — Clementi — Coffari — Colotti — Cortese — Cottafavi.

Danieli — De Asarta — De Donno — De Nobili — Di Frasso-Dentice — D'Ippolito.

Facheris — Fracassi — Freschi.

Gavazzi — Ghillini.

Lorenzini.

Marcora — Mariotti — Marsengo-Bastia — Mezzacapo — Miceli — Seggio — Mocenni.

Pelberti — Perrotta — Pivano — Pompilj — Pullè.

Radaelli — Rampolli — Romanin-Jacur — Rovasenda.

Salandra — Scaramella-Manetti — Scotti — Spada — Suardo Alessio.

Tasca-Lanza — Testasecca — Toaldi — Torlonia Guido — Tozzi.

Ungaro.

Venturi — Vianello.

Zappi.

Sono ammalati:

Ambrosoli — Avellone.

Faragiola.

Cagnola — Cao-Pinna — Capoduro — Cappelleri.

D'Alife — De Marinis — De Novellis.

Gabba.

Lugli.

Menafoglio — Merello — Morpurgo.

Panzacchi — Pavoncelli — Penna — Pini — Poggi.

Ridolfi — Rizzetti.

Sani — Sanseverino — Serristori — Silvestri — Sormani.

Testa — Torlonia Leopoldo — Toraca — Trinchera.

Valle Angelo — Vendemini.

Weil-Weiss.

Zabeo.

In missione:

Soliani.

Assenti per ufficio pubblico:

Dal Verme — D'Andrea.

Greppi.

PRESIDENTE, proclama il risultamento della votazione.

Zona monumentale di Roma.

Favorevoli 165
Contrari 28

(La Camera approva).

Abolizione dell'estatatura dalla città di Grosseto.

Favorevoli 177
Contrari 16

(La Camera approva).

Autorizzazione della spesa di lire 350,000 pei lavori di restauro e completamento dell'edificio di Castelcapuano in Napoli.

Favorevoli 163
Contrari 30

(La Camera approva).

Interrogazioni.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi sulla posizione che colla fusione di tutto il personale in unico ruolo viene creata a quei vice segretari di seconda classe, i quali in base al decreto 18 febbraio 1897 avrebbero potuto aspirare alla promozione, e sulla opportunità di porli in grado di usufruire di quel beneficio per non sanzionare una ingiusta differenza di trattamento tra essi ed altri che in base a quel decreto furono già promossi nel maggio del corrente anno.

« Manna. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno riguardo allo sfratto violento ed illegale che a Portomaggiore venne dato al signor Cermenati, redattore del giornale l'*Italia del Popolo* di Milano.

« Bosdari. »

La seduta è levata alle 19.

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Costantinopoli, 10 luglio, ai giornali austriaci:

« Si conferma che l'intonazione energica dell'ultima nota collettiva delle Potenze relativamente alla questione della frontiera tessala, ha prodotto profonda impressione a Yldiz-Kiosk. Quindi si crede che le conferenze per la conclusione della pace saranno riprese quanto prima e che i negoziati si svolgeranno più sollecitamente.

« Ciò non ostante, non è escluso che insorgano nuove difficoltà, perchè molti funzionari di Corte e militari, nonchè alcuni ministri insistono nel volere che la frontiera tessala sia spostata fino lungo il Peneo; quindi il Sultano si trova imbarazzato nel prendere una decisione; egli, intanto, cerca di mettere d'accordo tra loro i suoi ministri sulla questione della frontiera. »

E da Pietroburgo si telegrafa all'*Agenzia Havas*:

« Contrariamente alle notizie allarmanti pubblicate da certi giornali, si afferma da buona fonte che, non ostante le estreme difficoltà e le deplorevoli lentezze, i negoziati per la pace proseguono in modo cortese tra i gabinetti delle grandi Potenze ed il governo turco. Quest'ultimo non manifesta affatto gli intendimenti bellicosi che gli attribuiscono certi giornali, ma cerca semplicemente di ottenere dei vantaggi più considerevoli di quelli consentiti dalle Potenze le quali sperano, ciò malgrado, di fare finalmente prevalere la volontà unanime senza veder sorgere nessuna complicazione internazionale ».

***

Nella seduta del 10 luglio della Camera dei deputati d'Ungheria, il deputato F. Kossuth ha presentato al Ministro Presidente, barone Banffy, le seguenti interpellanze:

« È il Governo in grado di fornire informazioni precise sulle pratiche della diplomazia europea a Costantinopoli e ad Atene? E in caso affermativo, quali sarebbero le condizioni di pace che le grandi Potenze hanno proposte come accettabili?

« Il Concerto europeo è concorde nel proposito di non permettere a nessun patto la continuazione della guerra?

« Si sono le grandi Potenze già messe d'accordo circa la persona cui deve essere affidata la carica di governatore generale dell'isola di Creta ed è esatta la voce, secondo la quale sarebbe stato proposto a coprire quella carica il cittadino svizzero, sig. Numa Droz?

« È il Governo risoluto di adoperarsi, affinchè i negoziati per la pace siano condotti a termine al più presto, ed all'isola di Candia sia garantita la più ampia autonomia?

Il ministro Presidente, barone Banffy, risponderà a queste interrogazioni in una prossima seduta.

***

Relativamente alle conferenze che avrebbero dovuto aver luogo a Praga per la conciliazione tra i tedeschi e gli czechi della Boemia, l'ufficioso *Fremdenblatt* di Vienna pubblica una nota in cui annunzia che quelle conferenze non potranno aver luogo, almeno per ora, perchè tutte le pratiche fattesi fin qui per preparare il terreno e per indurre ragguardevoli personaggi extra-parlamentari a prendervi parte, sono abortite in causa del contegno recisamente repulsivo della direzione del partito tedesco.

Sulle intenzioni del governo per sciogliere la crisi, si scrive da Vienna all'ufficiosa *Politik* di Praga quanto appresso:

« Verso la fine d'agosto si riuniranno a Vienna rappresentanti ragguardevolissimi di circoli parlamentari ed extra-parlamentari, per studiare il modo di risolvere l'attuale crisi della politica interna; inoltre si elaboreranno dei piani per l'avvenire.

« Si assicura che il Consiglio dell'Impero verrà convocato nella seconda metà di settembre o, al più tardi, ai primi di ottobre, per eleggere i membri della Delegazione. Qualora i tedeschi continuassero l'ostruzionismo, le ulteriori pratiche per risolvere la crisi politica si farebbero precipuamente nelle Diete provinciali.

« Il governo è fermamente risoluto di mettere fine, al più tardi in autunno, a questo periodo stranissimo nella storia politico-parlamentare dell'Austria. »

***

I giornali francesi annunziano che la spedizione francese, partita da Timbuktu, ha attraversato il deserto del Sahara ed è giunta finalmente, in due mesi, a Bir-Sefra, il punto più meridionale dei possedimenti francesi dell'Algeria. La spedizione ha raggiunto con ciò il suo scopo che fu quello di trovare la via più breve tra Timbuktu e Bir Sefra, rendendo con ciò un gran servizio al commercio coloniale francese.

Il governatore dell'Algeria, sig. Chaudie e il governatore del Sudan, colonnello de Trentiman, organizzatori di questa spedizione, ne hanno mandato una lunga relazione al ministro francese delle colonie sig. Lebon.

I giornali francesi affermano che in base ai dati di questa relazione, il ministro sia intenzionato di proporre al governo la costruzione di una linea ferroviaria e di una linea telegrafica tra l'Algeria ed il Sudan, attraverso il deserto.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è stato fissato per oggi, 13 luglio, a L. 104,44.

Pubblicazione commerciale. — La Camera di Commercio ed Arti di Roma ha pubblicato la relazione del secondo semestre ed il riassunto annuale per il 1895.

La pubblicazione è divisa in due volumi: il primo contiene il movimento economico del Distretto Camerale; il secondo le informazioni commerciali e notizie diverse.

Il Congresso internazionale di medicina. — Il Comitato nazionale italiano per il XII Congresso internazionale di medicina a Mosca comunica che le inscrizioni al Congresso essendo chiuse sino dal 1° corrente, è nella necessità di respingere tutte le quote d'inscrizione di coloro che volendo intervenire desiderano avere il biglietto gratuito sulle ferrovie russe. Si accetteranno solo, e sino al 15 corrente, le iscrizioni degli aderenti, per i quali la domanda è limitata alla semplice adesione, senza intervento al Congresso.

Coloro che volessero inscriversi per intervenire al Congresso potranno rimettere direttamente a Mosca al tesoriere del Congresso prof. Filatow la loro quota d'inscrizione, e al segretario generale prof. Roth la domanda del biglietto di viaggio con l'itinerario specificato.

Congresso di ostetricia. — La Società italiana di ostetricia terrà la sua quarta riunione annuale in Roma nei giorni 19, 20, 21 e 22 ottobre.

In detta riunione saranno trattati i seguenti temi scelti nell'ultima adunanza dello scorso ottobre:

— *Cura del prolasso dell'utero.* (Relatore prof. Morisani di Napoli).

— *Delle suppurazioni pelviche.* (Relatore prof. Chiarleoni di Palermo).

— Del vomito incoercibile delle gravide. (Relatore prof. Guzzoni degli Ancarani di Cagliari).

Treno Berlino-Napoli. — Col 1° novembre andrà in vigore un treno quotidiano Berlino-Monaco-Verona-Roma-Napoli, che porterà soltanto viaggiatori di 1ª classe, con carrozze Pullmann e sale da pranzo.

È inutile aggiungere che questo treno sarà molto più celere di tutti gli altri che percorrono la stessa linea.

Gita Roma-Venezia. — La Direzione delle Ferrovie Adriatiche fa conoscere che venerdì, 16 luglio, vi sarà una corsa di piacere Roma-Venezia, con biglietti speciali di andata e ritorno di 2ª e 3ª classe, a prezzi ridotti del 60 per cento, in occasione della storica festa veneziana del Redentore.

Il treno di piacere partirà da Roma, venerdì 16, a ore 23 e 10 e sarà a Venezia alle 16 e 40 del sabato successivo.

Il biglietto sarà valevole sino all'ultimo treno del giorno 21, in partenza da Venezia.

Necrologio. — Ieri è morto in Roma il comm. Mariano Indelicato, senatore del Regno.

Patriota, insigne giureconsulto, fu deputato di Palermo, sua città nativa, per varie legislature e venne nominato senatore del Regno con R. decreto 4 dicembre 1890.

Oggi hanno avuto luogo i funerali.

ESTERO.

Al Polo Nord in pallone. — Un dispaccio di ieri l'altro ci annunziava l'intervista del corrispondente del *Localanzeiger* con il viaggiatore Andrée allo Spitzberg e diceva che il vento contrario ritardava la partenza del pallone.

Nel detto giornale, giuntoci oggi, troviamo i seguenti particolari. Il pallone è pronto a partire. Esso contiene 5000 metri cubi di gaz e fu gonfiato in 80 ore. Le provviste sono già nei sacchi e non manca altro che fissarli alle gomene. La navicella è pronta.

Ora che il pallone è stato ingrandito, misura un'altezza di metri 21 1⁄2. Esso non è perfettamente sferico, nel centro è un po' cilindrico. Il nipote del costruttore dirige i lavori. Per assicurarsi se vi sono fughe di gaz, il pallone fu rivestito con pezze di tela impregnata di acido solforico liquido, che al contatto del gaz diventano nere. Il pallone è cinto internamente di striscie di feltro per impedire che riceva pressioni dannose; esternamente è protetto contro gli abbassamenti atmosferici da una coperta di tela da vele.

Il 25 giugno le correnti portarono molto ghiaccio galleggiante sulla costa nord-est delle isole Amsterdam. Il 27 il *Lofoten* portò i primi viaggiatori che assisteranno alla partenza del pallone. Andrée è pieno di speranza nella riuscita dell'impresa.

La carestia nelle Indie. — È stata pubblicata in Inghilterra una relazione parlamentare sulla situazione finanziaria delle Indie. Vi si trovano alcune cifre interessanti sulla carestia che infierisce attualmente in quel paese.

Il totale delle somme spese dopo 15 anni per premunirsi contro il flagello si eleva a 383,168,000 franchi circa. Su questa somma, 144 milioni sono stati consacrati alla costruzione di linee ferroviarie e 40 milioni a lavori di irrigazione.

L'approvvigionamento dei distretti lontani è oggi, grazie alle nuove strade ferrate, molto più facile che al tempo dell'ultima grande carestia del 1876-78. Questa costò al Governo delle Indie circa 160 milioni, mentre la carestia d'ora, per quanto si estenda su territorio più vasto, costerà al Governo 123 milioni al più.

Nel 1896-97 vennero distribuiti per soccorsi agli affamati una somma di 43 milioni circa. Si credeva che i soccorsi che si distribuirebbero quest'anno raggiungessero il doppio di questa somma. Ma i raccolti di quest'anno annunziandosi in certi distretti abbondantissimi, forse le somme di soccorso agli affamati previste nel 1897 non saranno interamente spese.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 12. — *Camera dei Deputati.* — Il Ministro delle finanze, Cochery, presenta un progetto avente per iscopo di rimandare alla sessione straordinaria dei Consigli generali la ripartizione delle imposte dirette e ne domanda l'urgenza.

Dopo dichiarazioni in proposito del Presidente del Consiglio, Méline, la domanda d'urgenza sul progetto Cochery viene approvata dalla maggioranza della Camera, malgrado la viva opposizione delle Sinistre.

PARIGI, 12. — *Camera dei Deputati.* — (*Continuazione*). — Cavaignac combatte la discussione immediata del progetto presentato dal Ministro Cochery e rimprovera al Gabinetto di governare colla Destra contro i repubblicani.

Si procede quindi alla votazione sulla domanda di discussione immediata del progetto Cochery.

La discussione immediata viene approvata con 300 voti contro 252.

BERLINO, 12. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che l'Imperatore, nel suo prossimo viaggio alla Corte di Pietroburgo, sarà accompagnato non solo dal Cancelliere dell'Impero, principe di Hohenlohe, ma altresì dall'Ambasciatore, de Bülow, il quale è designato a gerente degli affari alla Segreteria di Stato per gli Esteri.

VIENNA, 12. — L'Imperatore ha ricevuto, a mezzodì, il sig. de Bülow, in udienza speciale.

PARIGI, 12. — *Camera dei Deputati.* — (*Continuazione*). — Si procede alla discussione dell'articolo unico del progetto Cochery.

Si approva, con 270 voti contro 215, un emendamento di Dufauro, il quale stabilisce che la votazione sulla ripartizione delle imposte dirette non sarà aggiornata al ottobre.

Cochery dichiara accettare la deliberazione della Camera.

Il Presidente del Consiglio, Méline, annunzia quindi che il Governo presenterà, domani, un progetto di ripartiziono delle imposte dirette e combatte la mozione Millerand, tendente a proseguire la discussione delle riforme fiscali.

La mozione Millerand è respinta con 270 voti contro 257.

PARIGI, 12. — Si ha da Gibuti: Menelik ha nominato Leontieff Governatore generale delle vaste e ricche regioni chiamate Provincie equatoriali dell'Abissinia.

Leontieff ritorna in Europa con missioni e latore di regali per lo Czar e per il Sultano.

COPENAGHEN, 12. — A mezzanotte della notte scorsa, nella stazione di Gjentofte, presso Copenaghen, il treno diretto proveniente da Helsinger urtò un treno-omnibus, distruggendone otto vagoni. Vi sono 40 morti e 60 feriti fra il personale ferroviario ed i viaggiatori dei due treni.

Le ambulanze trasportarono i morti ed i feriti negli ospedali di Copenaghen.

ODDE (NORVEGIA), 12 — Lo stato dell'Imperatore Guglielmo è molto soddisfacente. Lo spargimento moderato di sangue nella camera anteriore dell'occhio sinistro si mantiene nei limiti constatati immediatamente dopo accaduto l'accidente.

MADRID, 13. — Parecchi capi principali degli insorti delle isole Filippine si presentarono all'indulto.

ODDE, 12 (*Sera*). — Secondo le disposizioni date il *yacht Hohenzollern* partirà domani, dirigendosi al porto di Bergen.

La salute dell'Imperatore è soddisfacente.

VIENNA, 13. — Il Principe di Bulgaria è passato, iersera, per Vienna, ed è ripartito immediatamente per Szent-Antal.

BUENOS-AYRES, 13. — Julio Costa, ex-Governatore della Provincia, e Mariano Pannero, deputati al Congresso, in seguito ad antichi rancori, si ferirono gravemente sulla via scambiando alcuni colpi di rivoltella.

LONDRA, 13. — Lo *Standard* ha da Atene: Si assicura che i negoziati fra il Ministro turco degli esteri, Towfik Pascià, e gli Ambasciatori sui preliminari della pace greco-turca, saranno ripresi oggi o domani.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 12 luglio 1897

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della staziono è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 756.20

Umidità relativa a mezzodì 40

Vento a mezzodì . . . . . . NE quasi calmo.

Cielo . . . . sereno.

Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 33 °2 / Minimo 21 °2

Pioggia in 24 ore: — —

12 luglio 1897:

In Europa pressione elevata sull'Inghilterra e Norvegia, 771; relativamente bassa sulla Turchia, 757 Costantinopoli.

In Italia, nelle 24 ore: barometro in generale diminuito; temperatura aumentata estremo N, diminuita centro e S; qualche pioggia e temporale sul versante Adriatico.

Stamane: cielo nuvoloso estremo N, quasi ovunque sereno altrove.

Barometro: 764 Belluno; 763 Milano, Venezia; 762 Livorno, Ancona; 761 Cagliari, Brindisi; 760 Palermo, Lecce.

Probabilità: venti freschi dal 1° quadrante; cielo in generale sereno, qualche temporale.

BOLLETTINO METEORICO
DELL UFFICIO CENTRALE DI METEREOLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 12 luglio 1897.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	calmo	32 0	22 0
Genova	1/4 coperto	calmo	31 3	24 7
Massa Carrara	sereno	calmo	32 5	24 0
Cuneo	1/4 coperto	—	31 4	17 9
Torino	1/2 coperto	—	29 4	21 5
Alessandria	sereno	—	32 4	21 2
Novara	sereno	—	33 6	21 8
Domodossola	3/4 coperto	—	32 5	21 4
Pavia	sereno	—	33 0	19 7
Milano	3/4 coperto	—	35 5	22 7
Sondrio	sereno	—	32 9	20 1
Bergamo	coperto	—	30 6	22 0
Brescia	coperto	—	31 0	23 0
Cremona	1/2 coperto	—	35 4	21 7
Mantova	3/4 coperto	—	32 8	23 2
Verona	sereno	—	34 7	21 7
Belluno	coperto	—	29 8	19 1
Udine	3/4 coperto	—	32 0	21 0
Treviso	coperto	—	32 3	23 9
Venezia	3/4 coperto	legg. mosso	30 6	23 9
Padova	coperto	—	29 5	22 3
Rovigo	3/4 coperto	—	31 5	21 0
Piacenza	sereno	—	31 8	20 7
Parma	1/4 coperto	—	33 3	20 3
Reggio Emilia	caligine	—	31 9	20 4
Modena	1/4 coperto	—	30 9	19 1
Ferrara	1/2 coperto	—	29 8	20 9
Bologna	sereno	—	30 2	21 4
Ravenna	1/2 coperto	—	32 1	18 2
Forlì	sereno	—	30 2	23 0
Pesaro	1/4 coperto	legg. mosso	29 0	20 0
Ancona	1/4 coperto	calmo	28 0	23 2
Urbino	caligine	—	26 9	18 6
Macerata	sereno	—	28 0	20 9
Ascoli Piceno	sereno	—	30 8	20 5
Perugia	sereno	—	30 9	19 5
Camerino	sereno	—	26 5	18 4
Lucca	sereno	—	33 7	20 9
Pisa	sereno	—	33 8	16 7
Livorno	sereno	calmo	31 5	22 5
Firenze	1/4 coperto	—	33 7	20 8
Arezzo	sereno	—	34 7	21 8
Siena	sereno	—	32 8	21 4
Grosseto	sereno	—	34 8	21 8
Roma	sereno	—	35 2	21 2
Teramo	sereno	—	30 6	18 2
Chieti	sereno	—	29 6	17 6
Aquila	sereno	—	31 3	16 3
Agnone	sereno	—	28 9	17 7
Foggia	1/2 coperto	—	32 1	24 2
Bari	sereno	legg. mosso	29 0	23 0
Lecce	1/4 coperto	—	30 8	23 7
Caserta	sereno	—	35 7	23 2
Napoli	sereno	calmo	30 8	23 5
Benevento	sereno	—	33 8	19 0
Avellino	1/4 coperto	—	31 0	14 7
Salerno	sereno	—	30 3	18 4
Potenza	sereno	—	29 3	12 1
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	23 0	16 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	30 0	22 6
Trapani	sereno	calmo	29 3	23 4
Palermo	sereno	calmo	32 3	17 9
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	28 0	24 0
Caltanissetta	sereno	—	34 0	19 0
Messina	sereno	legg. mosso	29 5	21 7
Catania	1/4 coperto	calmo	32 1	22 4
Siracusa	sereno	legg. mosso	33 4	24 0
Cagliari	sereno	calmo	32 0	20 0
Sassari	sereno	—	30 3	21 7

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 12 luglio 1897.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 lug. 97			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	97,82½ 85		— — (1)
			RENDITA 5 % 2ª grida	97,65 60 62½ 65	97 64¼			— — (2)
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	97,65	— —			— — (3)
			detta » di L. 25		— —			— — (4)
»			detta » di L. 10		— —			— — (5)
			detta » di L. 5		— —			— — (6)
»			detta 4½ %	107,65	107 65		per fine	107 67½ (7)
			» » in cartelle da L. 45 a 180.	107,70	— —			— — (8)
»			» » » « 3 a 45.		— —			— — (9)
»			detta 4 %		— —			97 65 (10)
			» » in cartelle di L. 4 a 40		— —			— — (11)
			detta 3 % 1ª grida		— —			62 —
1 apr. 97			detta 3 % 2ª grida		— —			— —
			detta 3 % piccolo taglio		— —			— —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64.		— —			100 95
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			99 75
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			102 75
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario		Cor.Med.			
1 lug. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— — (12)
1 apr. 97	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			490 —
»	500	500	dette 4 % 2ª e 3ª Emissione		— —			488 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito	329	— —			— —
1 ott. 96	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			483 —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			499 —
1 apr. 96	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			— —
1 apr. 97	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4½ %		— —			508 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 lug. 97	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			700 — (13)
»	500	500	» » Mediterranee		— —			538 50 (14)
1 apr. 97	250	250	» » Second. della Sardegna.		— —			278 —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 97	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			737 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			106 —
1 mar. 97	500	500	» Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			440 —
1 apr. 97	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			367 —
15 apr. 97	500	500	» » Anglo-Romª. per l'illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —	845 48 50 51 52		— —
1 lug. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1226 — (15)
1 lug. 97	250	250	» » Italiana per condotte d'acqua		— —	203½		— — (16)
1 apr. 97	125	125	» » dei Molini e Pastificio Pantan.		— —	136		— —
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed Appˡ. Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'illuminazione		— —			100 —
15 apr. 97	125	125	» » Anonima Tramvays-Omnibus		— —			238 50
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio.		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi.		— —			— —
30 giu. 97	300	300	» » Navigazione Generale Italiana		— —			331 — (17)
1 apr. 97	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —			120 —
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma.		— —			65 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli.		— —			28 —
1 gen. 95	25	25	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 97	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			530 —
1 lug. 97	250	250	» Acquedotto de Ferrari-Galliera		— —			250 — (18)
			Azioni Società Assicurazioni					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			116 —
»	250	125	» » - Vita		— —			225 —

(1) ex L. 2 - (2) id. 2 - (3) id. 2 - (4) id. 2 - (5) id. 2 - (6) id. 2 - (7) ex L. 1,12 ½ - (8) id. 1,12 ½ - (9) id. 1,12 ½ - (10) ex L. 2
(11) id. 2 - (12) id. 11,65 - (13) id. 20,50 - (14) id. 12,50 - (15) id. 12,50 - (16) id. 6 - (17) id. 10 - (18) id. 6,25.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor.Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.					
1 lug. 97	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89.		——			299 50 (1)
»	1000	1000	» » Tunisi-Goletta 4 % (oro)		——			918 —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		——			482 — (2)
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare		——			190 —
»	250	250	» » » 4 %		——			90 —
1 apr. 97	500	500	» » Acqua Marcia		——			513 —
1 apr. 96	500	500	» » SS. FF. Meridionali		——			——
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		——			——
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		——			——
1 gen. 97	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)		——			——
1 gen. 96	500	500	» » Ferrovie Sarde (Preferenza)		——			——
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5% oro)		——			120 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina		——			——
1 gen. 97	500	500	Buoni Meridionali 5 %		——			——
			Titoli a Quotazione Speciale.					
	25	25	Obbl. Prestito Croce Rossa Italiana.		——			——
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.					
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale		——			50 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		——			——
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale		——			——
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		——			——
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		——			8 —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		——			——
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		——			——

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI 1ª grida	PREZZI FATTI 2ª grida	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2	Francia	90 giorni	——	——	103 90	——	——	——	——	——
	Parigi	Chêque	104 45	——	——	104 45	104 45 42½	104 47½	104 57½ 47½	——
2	Londra	90 giorni	——	——	26 07	26 09½	——	——	——	——
	»	Chêque	——	26 21	——	——	26 21½	26,24	26 25 20	——
4	Vienna-Trieste	90 giorni	——	——	——	——	——	——	——	——
3	Germania	Chêque	——	——	128 80	——	128 77½ 80	128 90	128 95 72½	——

Risposta dei premi . 29 luglio
Prezzi di compensaz. 29 »

Compensazione . . . 30 luglio
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 %
Interessi Anticipazioni 4 ½ % fino a L. 10,000
» » 4 % oltre a L. 10,000

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GIUGNO

Rendita 5 %	99 25
detta 4 ½ %	108 75
detta 4 %	90 —
detta 3 %	62 —
Obb. Municipio di Roma 4 % 1ª Emissione	492 —
Dette 4 % 2ª e 3ª Emissione	489 —
» Cred. Fond. S. Spirito.	327 —
» » » B. d'It. 4 %	483 —
» » » » 4 ½ %	499 —
» » » dell'Ist. It.	506 —
Az. Ferr. Meridionali	720 —
» » Mediterranee	552 —
» » Sec. della Sardegna	278 —
» Banca d'Italia	742 —
» Banco di Roma	103 —
» Istituto It. Cred. Fond.	441 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajerie in Terni	360 —
» » Gas (Anglo Rom.)	820 —
» » Acqua Marcia	1240 —
» » Condotte d'Acqua	206 —
Azioni Soc. Molini Past. Pant.	134 —
» » Gener. Illuminaz.	100 —
» » An. Tramways-Om.	238 —
» » Nav. Gen. Ital.	342 —
» » Metallurgica Ital.	122 —
» » Piccola Borsa di Roma	65 —
» » An. Piem. Elett.	——
» » Risanamento di Napoli	27 —
» » Credito Italiano.	503 —
» » Acq. De Ferrari G.	250 —
» Fondiaria Incendio	112 —
» » » Vita	214 —
Obbl. Ferroviarie 3 %	305 —
» » del Tirreno	490 —
» Soc. Immob.	190 —
» » » 4 %	90 —
Ferr. Secondarie della Sardegna	——
» Ferr. Napoli - Ottajano (5 % oro)	120 —
Azioni Banca Generale	55 —
» » Immobiliare	8 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

10 luglio 1897.

Consolidato 5 % 97,0133
Consolidato 3 % nominale. 61 75

(1) ex L. 5,82 - (2) ex L. 10.

La Commissione Sindacale

AUGUSTO PALLADINI.
GAETANO MATTEI.

Visto: Il Vice Presidente: TOMMASO REY.